



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 01 FEBBRAIO 2024

Resoconto della seduta n. 5/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì UNO (01) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBazzi PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		NO	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		NO		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 8/2024

Proposta n. 4049/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: STREET RAVE PARADE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA O VERO PROPRIO RAVE ITINERANTE CHE SI E' SVOLTO LUNGO LE DIRETTRICI CENTRALI DELLA CITTA' DI MODENA? (IT 415981 2023) - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 30/10/2023

Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 9/2024

Proposta n. 5284/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DELLA MOTIVAZIONE DELLA REVOCA DELL'AVV. ANNA MARIA LUCA' MORANDI DALL'INCARICO DI ASSESSORE EX ARTICOLO 46 ULTIMO COMMA D.LGS 276/2000. CARENZA E CONSEGUENZE - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 07/12/2023

Relatore: SINDACO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 7/2024

Proposta n. 297/2024

Oggetto: APPELLO

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 7/2024

Proposta n. 124/2024

Oggetto: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO KUWAIT PETROLEUM ITALIA DI MODENA A1 ADS SECCHIA EST DN100" PRESSIONE 12 BAR, LUNGHEZZA M 705, IN COMUNE DI MODENA (MO) - PARERE DI COMPETENZA

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 5/2024

Proposta n. 2561/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S), SCARPA, STELLA,, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, DI PADOVA, GUADAGNINI, BIGNARDI, FORGHIERI, REGGIANI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: RACCOLTA RIFIUTI "PORTA A PORTA": ELIMINAZIONE DISSERVIZI E INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI TARIFFAZIONE PUNTUALE O CORRISPETTIVA - ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Data Presentazione Istanza: 01/02/2024

Primo Firmatario: SILINGARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2024

Proposta n. 5295/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: LA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E LE SUE CONSEGUENZE CON RIFERIMENTO AI DISSERVIZI CREATI E AI COSTI A CARICO DEI CITTADINI - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 11/12/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 4049/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI, PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: STREET RAVE PARADE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA O VERO PROPRIO RAVE ITINERANTE CHE SI E' SVOLTO LUNGO LE DIRETTRICI CENTRALI DELLA CITTA' DI MODENA?.....5

PROPOSTA N. 5284/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DELLA MOTIVAZIONE DELLA REVOCA DELL'AVV. ANNA MARIA LUCÀ MORANDI DALL'INCARICO DI ASSESSORE EX ARTICOLO 46 ULTIMO COMMA D.LGS. 276/2000. CARENZA E CONSEGUENZE.....16

PROPOSTA N. 297/ 2024 APPELLO.....22

PROPOSTA N. 124/2024 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO KUWAIT PETROLEUM ITALIA DI MODENA AI ADS SECCHIA EST DN100" PRESSIONE 12 BAR, LUNGHEZZA M 705, IN COMUNE DI MODENA (MO) - PARERE DI COMPETENZA....23

PROPOSTA N. 2561/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S), SCARPA, STELLA,, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, DI PADOVA, GUADAGNINI, BIGNARDI, FORGHIERI, REGGIANI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: RACCOLTA RIFIUTI "PORTA A PORTA": ELIMINAZIONE DISSERVIZI E INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI TARIFFAZIONE PUNTUALE O CORRISPETTIVA - ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI NEGOZIAZIONE.....29

PROPOSTA N. 5295/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: LA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E LE SUE CONSEGUENZE CON RIFERIMENTO AI DISSERVIZI CREATI E AI COSTI A CARICO DEI CITTADINI.....29

**PROPOSTA N. 4049/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERTOLDI,
PRAMPOLINI E SANTORO (LEGA MODENA) AVENTE PER OGGETTO: STREET
RAVE PARADE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA O VERO PROPRIO RAVE
ITINERANTE CHE SI E' SVOLTO LUNGO LE DIRETTRICI CENTRALI DELLA
CITTA' DI MODENA?**

Il PRESIDENTE: "Interrogazione proposta n. 4049/2023: "Interrogazione dei consiglieri Bertoldi, Prampolini e Santoro (Lega Modena) avente per oggetto: Street Rave Parade manifestazione di protesta o vero proprio rave itinerante che si è svolto lungo le direttrici centrali della città di Modena?".

L'istanza è stata depositata il 30 ottobre scorso, primo firmatario il consigliere Bertoldi, risponderà il Sindaco. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente.

Premesso che:

il giorno 28 novembre 2023 ad un anno dal Rave abusivo di Halloween che si tenne in un capannone accanto al casello di Modena nord e che fu poi sgomberato, si è svolta a Modena una grande manifestazione autorizzata che ha visto sfilare circa 6 mila giovani (secondo le stime della Questura) lungo le principali strade che fanno da cornice al centro storico.

Considerato che:

nello stesso giorno a Modena si svolgevano altri importanti eventi quali Sciocolà (il festival del cioccolato), Skipass (la fiera degli sport invernali), e si era alla vigilia di una importante partita di calcio. Il blocco della circolazione sulle direttrici principali che conducevano al centro storico ha provocato parecchi disagi alla cittadinanza, limitata nella mobilità da estenuanti intasamenti di traffico;

lungo il corteo hanno sfilato 23 mezzi tra autoarticolati e altri grandi veicoli che trasportavano mastodontici e assordanti impianti audio;

il corteo ha reso necessario un imponente dispositivo di sicurezza fatto di agenti di polizia e di Carabinieri (una parte dei quali in tenuta antisommossa), oltre che di agenti della Polizia Municipale; altri agenti sono stati dispiegati per interrompere la circolazione nelle vie che si affacciavano sul percorso;

molti modenesi hanno lamentato intrusioni nei loro cortili, in cui partecipanti al rave hanno espletato i loro bisogni fisiologici;

diverse persone si sono lamentate per la musica assordante, altre persone sono rimaste chiuse in casa spaventate da questi giovani rumorosi e in alcuni casi sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti;

nessuno intende limitare la libertà di manifestazione prevista dall'articolo 21 della Costituzione, ma c'è da chiedersi se questo non sia stato un espediente per fare svolgere un Rave Party nel centro della città per promuovere questo tipo di eventi tra i giovani.

Ricordato che:

la manifestazione è durata più di 12 ore (dalle 14 fino alle due e mezza di notte);

tra i ragazzi c'erano anche minori, che probabilmente hanno consumato sostanze dannose o superalcolici.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

esattamente per quale tipo di evento gli enti interessati hanno dato l'autorizzazione;

se l'evento si è realizzato secondo le linee previste dall'autorizzazione;

se si ritiene che questo corteo sia risultato essere un vero e proprio rave itinerante;

chi ha richiesto l'autorizzazione, si è occupato della parte burocratica e si è interfacciato con le istituzioni;

quanto è costata all'Amministrazione pubblica la rimozione di auto, cassonetti lungo il percorso, l'apposizione dei cartelli e la messa in sicurezza di monumenti oppure di oggetti di pregio, dispositivi elettronici e quanto è costata la pulizia straordinaria delle vie di passaggio del corteo e del Parco Ferrari, ecc;

quanto personale comunale è stato utilizzato, quanti operatori delle Forze dell'Ordine, quanti operatori sanitari e quanti della Protezione Civile;

quali danni sono stati provocati alla città (imbrattamenti di muri, danneggiamento del manto erboso del Parco Ferrari, ecc.);

chi paga questi danni;

chi ha finanziato una manifestazione che è costata molte decine di migliaia di euro (affitto e allestimento di Tir e autoarticolati, costosi impianti audio superpotenti, ecc.);

quali sono state le ripercussioni sul traffico veicolare e quale la ricaduta ambientale;

quanti ragazzi sono stati soccorsi per malori e quanti di questi sono stati portati presso le nostre strutture sanitarie;

come è stato possibile consentire livelli sonori così alti all'interno della città in deroga al Regolamento comunale sul rumore e se si è considerato che in un pomeriggio di sabato in giro erano presenti anche molti bambini con le loro famiglie ed è risaputo che per i bambini questi livelli sonori sono estremamente dannosi;

perché non si è ritenuto di fare svolgere questo rave in zone meno critiche della città;

perché nessuno è intervenuto sui venditori abusivi posti lungo il corteo che vendevano bevande e alcolici trasportati nei carrelli della spesa senza autorizzazione e senza scontrini;

perché il Comune ha autorizzato la musica sparata a tutto volume fino alle 2.30 del mattino, impedendo a tanti modenesi di dormire;

se il Comune è stato informato che sarebbero stati usati anche dei fuochi artificiali all'interno del Parco Ferrari;

perché nessuno ha cercato di dissuadere i ragazzi a fare uso di droghe, approfittando dell'occasione per avvicinarli e indurli a condotte di vita più sane. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Non mi sfugge il profilo politico dell'interrogazione, per questo, com'è mia abitudine, rispondo con grande schiettezza e trasparenza. Per sgomberare subito il campo da fraintendimenti, sottintesi e possibili strumentalizzazioni da campagna elettorale, inizio con il ricordare a tutte le forze politiche che il Comune di Modena, come tutti i Comuni d'Italia, non possiede il potere e le competenze dello Stato in materia di sicurezza pubblica e autorizzazione alle manifestazioni, ai cortei e a tutte le aggregazioni pubbliche di persone.

Questo ripasso di educazione civica credo sia importante almeno in quest'Aula istituzionale perché le leggi valgono sempre, a prescindere dal colore politico protempore delle diverse amministrazioni, quindi, chi ha le competenze di eleggere il Prefetto e il Questore che risponde al Governo e in particolare al Viminale.

Il Sindaco partecipa al Comitato Ordine Pubblico e Sicurezza, coordinato dal Prefetto e spesso, come in questo caso specifico, in quella sede esprime, con forza, tutti i suoi dubbi e le sue valutazioni, cosa che ho anche fatto pubblicamente, con grande trasparenza e sempre confrontandoci con Prefettura e Questura e il Comune ha collaborato, come sempre fa, per individuare un percorso del corteo che riducesse le difficoltà sulle strade, per raggiungere e muoversi in città e consentisse il regolare svolgimento delle iniziative previste in Centro Storico oltre a garantire, con la Polizia Locale, il controllo puntuale della viabilità, per ridurre al minimo le necessarie sospensioni della circolazione.

La manifestazione con corteo intitolata "Smash Repression" è stata regolarmente preavvisata in Questura ed esaminata in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica ed è stata autorizzata.

Ho testimonianza diretta della serietà e dell'accuratezza con cui sono state fatte le valutazioni, dagli organi preposti e dal Cosp che ha agito o con grande responsabilità istituzionale consapevole del difficile equilibrio che bisogna trovare sempre tra le libertà a garantite dalla Costituzione e le necessità di pubblica sicurezza.

Il 17 ottobre, prendendo atto della decisione assunta in materia di autorizzazione di sicurezza pubblica, avevo fatto un appello pubblico che riassumeva molto bene la posizione dell'Amministrazione comunale in merito allo svolgimento in città dello Street Parade.

Avevo detto: la libertà di manifestare non può essere disgiunta dal rispetto per la città e del senso civico. Si è salvaguardato anche il diritto dei cittadini a godersi in serenità, le iniziative già programmate in centro storico e nel resto della città, che non deve essere bloccato. Chiedo la massima attenzione del Governo e delle istituzioni, così come degli organizzatori, affinché le manifestazioni si svolgono in modo corretto, con senso civico e rispetto dei diritti di tutti i cittadini. Si può manifestare esprimendo il proprio pensiero senza violenza, senza provocare danni.

Dopo il mio appello, alla vigilia del corteo, una parte della cattiva politica ha iniziato a lanciare messaggi apocalittici per avvelenare il clima e sfiduciare il lavoro delle istituzioni, insomma, facendo ancora una volta il tifo contro Modena.

Lo stesso cliché utilizzato in questi anni, in tante altre occasioni, a partire dal concerto di Vasco Rossi, ricordo sempre, sono stato accusato di portare mafiosi e drogati a Modena, insomma, niente di nuovo. Dicevano in quest'occasione: la città sarà devastata, il centro sarà deserto e sarà un enorme danno alle fiere. Il Rave al Parco Ferrari durerà giorni e giorni e distruggerà tutto.

Non è successo niente di tutto questo. Nessuna violenza, nessuna provocazione, nessuna distruzione.

La manifestazione, per protestare, ha usato il linguaggio della festa e non altro, con tutto l'impegno delle Forze dell'Ordine della città.

Certamente dei disagi sì, soprattutto legati al traffico veicolare. Quel giorno ci sono stati, in città, diverse iniziative e nonostante le informazioni preventive, quanto auspicavo nel mio appello pubblico di responsabilità si è verificato nella realtà. C'è stato un riscontro positivo da parte degli organizzatori e dei partecipanti, quasi tutti giovani e giovanissimi provenienti da fuori città, poi lo ripeto: è stato il grande lavoro coordinato dell'istituzione, un lavoro che tutte le forze politiche dovrebbero riconoscere con onestà intellettuale, provando, almeno, per 10 minuti, in quest'Aula, ad andare oltre alle quotidiane schermaglie politiche tra partiti.

Lo scorso 28 ottobre Modena ancora una volta ha superato una prova civica e organizzativa sapendo gestire una giornata densa di eventi e con migliaia di presenze tra il Centro Storico, la zona fiera e anche nel resto della città interessata dal passaggio del corteo.

Nessun danno alle persone, piccolissimi danni alle cose e qualche imbrattamento, da condannare assolutamente e comunque, questo sia chiaro. Lo ripeto: i disagi legati al traffico ci sono stati, ma è inevitabile quando si muovono migliaia di persone in una città di medie dimensioni come la nostra. Per com'è andata bisogna ringraziare innanzitutto i cittadini modenesi tutti, le istituzioni, le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale e tutti gli uffici comunali così come i gestori dei servizi pubblici che quotidianamente fanno funzionare la città e che ci sono messi a disposizione dell'esigenza pubblica. Alcuni elementi più puntuali richiesti dall'interrogazione, ringrazio la Prefettura e la Questura che con la consueta cortesia istituzionale, hanno fornito una data con i dati e le informazioni di loro competenza.

La Questura di Modena, a seguito della formalizzazione del corteo, con regolare preavviso, ha avviato costanti interrogazioni con i promotori, trovando sempre collaborazione.

Il corteo Street Parade ha visto partecipare più di 5 mila persone, la cui stragrande maggioranza proveniente da fuori città.

Nel corteo hanno sfilato 23 carri allestiti con Sun System e 4 furgoni per la raccolta dei rifiuti.

Come indica la Questura, molti dei manifestanti sono giunti in città in treno, ma parecchi anche con mezzi propri.

Sono state, pertanto, individuate aree di parcheggio utili quali quelle attorno allo Stadio, quelle ubicate tra via Mameli e via Razzaboni, collegate con il luogo di concentramento attraverso il sottopasso pedonale.

Gli organizzatori, previa comunicazione alla Questura, hanno provveduto a collocare bagni chimici e posizionati nel: Parco Novi Sad, Largo Garibaldi, Piazzale Risorgimento, Parco Ferrari.

Il corteo si è svolto nel tracciato individuato dal Cosp e ha visto partenza dal Novi Sad e arrivo dentro al Parco Ferrari.

Il corteo è iniziato qualche minuto prima delle 16.00, mentre le ultime persone hanno lasciato il Parco Ferrari dopo le 3.00 di notte.

Prima la musica era stata progressivamente abbassata a partire dalla mezzanotte, poi è stata spenta dopo le 2.00 di notte, il flusso regolare.

La Questura e le altre Forze dell'Ordine hanno effettuato sopralluoghi in relazione alla presenza di obiettivi sensibili presenti lungo il tragitto del corteo, opportunamente segnalati e salvaguardati durante la durata della manifestazione.

La stessa Questura non ha comunicato né arresti né fermi nemmeno sequestri di materiali e cibo.

Il Comune di Modena non era a conoscenza dell'utilizzo di botti o di altri fuochi.

Nel Parco Ferrari le presenze sono aumentate fino a circa 7 mila persone.

Non si sono registrati danni o vandalismi al Parco, alla zona interessata dal raduno, ovvero quella pianeggiante con erbe e ghiaia prospiciente a Viale (...).

Risulta alla Polizia Locale solo un intervento della pubblica assistenza sanitaria per curare due persone che si erano azzuffate per futili motivi.

L'organizzazione dello Street Parade, durante il percorso e sia al Parco Ferrari, ha curato in autonomia, a proprie spese, utilizzando alcune associazioni volontarie e altri soggetti privati, la gestione dei rifiuti.

Gli organizzatori hanno lavorato in contatto con Hera che ha gestito la pulizia e lo spazzamento utilizzando risorse e servizi ordinari senza (...).

La Questura ha richiesto al gestore di Hera di rimuovere 6 batterie di raccolta, quelle che in gergo si chiamano isole di base, ovvero circa 30 cassonetti e 40 bidoni correlati di organico.

I restanti punti di raccolta lungo il percorso, compresi i cestini portarifiuti, sono semplicemente stati resi momentaneamente inaccessibili e inutilizzabili tranne il loro incappucciamento.

Appena è avvenuto il passaggio del corteo sono stati ripristinati i cassonetti e resi fruibili i cestini incappucciati.

Per la corretta gestione della manifestazione è stata utilissima la rete pubblica di videosorveglianza, che c'è sempre stata la disposizione delle centrali operative delle Forze dell'Ordine.

Nessuna telecamera è stata danneggiata.

La Polizia Locale ha svolto un lavoro egregio fino alla gestione del traffico, fino alla compartecipazione al dispositivo di sicurezza deciso dalla Questura, concordato in sede di tavoli tecnici, con tutte le Forze dell'Ordine.

Il nostro Comando ha anche garantito gli altri servizi previsti. Per quel fine settimane credo sia giusto rimarcare quanto fatto positivamente per le donne e per gli uomini del nostro Comune.

Gli operatori di Polizia Locale impegnati per il corteo sono stati 73, 65 di Modena e 8 di Comuni limitrofi, sono stati utilizzati 46 veicoli di cui 4 provenienti da altri Comandi.

Come accennavo prima non abbiamo riscontrato danni rilevanti né al patrimonio pubblico né privato.

Le principali criticità riscontrate sono descritte (...) di alcuni partecipanti.

Gli episodi, vi ripeto, assolutamente da condannare, sono stati svolti, per lo più, da singole persone che hanno agito (...).

L'Amministrazione comunale, tramite il settore dei lavori pubblici e il servizio tecnico, ha operato, nel post manifestazione, per cancellare, ritinteggiare i muri.

Il valore complessivo dell'intervento è di poco superiore a 5 mila euro.

Il dispositivo di sicurezza e di accompagnamento al corteo ha previsto anche la presenza di unità di strade, ben conosciute dal nostro Comune, nell'ambito di diversi progetti di prevenzione e sono storicamente coordinate dal nostro servizio delle politiche giovanili, in stretta connessione con la Regione Emilia Romagna.

In tutto sono state 4 le equipe, ciascuna con un veicolo di riferimento, impegnate, che hanno agito in rete con: Forze dell'Ordine, Polizia Locale, 118 e altri.

Le unità di strada hanno impegnato, su diversi turni, 20 persone si sono occupate d'informazione e sensibilizzazione, presidio sociale e prevenzione, distribuzione di materiale sanitario in caso di necessità, fornitura di piccoli generi di conforto tra i giovani in difficoltà.

Gli interventi degli operatori sono stati pochi, pochi i casi durante tutta la manifestazione.

Credo di aver terminato. Grazie per l'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione, interviene il collega Manicardi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie anche al Sindaco sia per la risposta data quest'oggi, a riconferma dei principi che animano l'amministrare una città e l'intera comunità, ma anche per l'impegno messo in campo in quei giorni, affinché, appunto, tutto questo venisse gestito nella maniera più opportuna e più utile alla città, oltre che agli interessi, ovviamente, dei manifestanti. Credo che sia questo il modo con cui si debba il vorare per la nostra città, la nostra comunità e anche il nostro Paese. Non è con norme proibizionistiche che si ottengono dei risultati e le manifestazioni che avvengono, diciamo che sono legittime nella misura in cui, appunto, vanno a denunciare un aspetto di questo tipo, era proprio nata in quel contesto l'esigenza di ribadire, per alcuni concittadini, per alcune persone, questa difficoltà ad accettare, appunto, delle norme talmente stringenti in tal senso, perché, leggasi "Rave", ma è adattabile, come anche noti giuristi hanno fatto presente, a tantissime altre situazioni, sicuramente molto diverse dai Rave, quindi, a questo punto, dimostrando, ancora una volta, anche da parte dei manifestanti stessi, serietà e mantenimento, diciamo, degli impegni presi, insomma, a non travalicare da manifestazione pacifica legittima a qualcos'altro, credo che si sia voluto dare, appunto, una dimostrazione di come lo spauracchio agitato – lo ricordava bene il Sindaco – da determinate forze politiche locali e non solo in quei giorni, fossero, appunto, volte a delegittimare, qualcosa di questo tipo, nella pacifica manifestazione legittima, poi, che a volte, lì dentro, ci sia qualcuno che faccia cose diverse prende una strada sua capita, come capita in tutte le manifestazioni, l'importante è che il messaggio e l'obiettivo comune dell'organizzatore vada in quella direzione e credo che sia andata da questa parte, quindi, credo, ancora una volta, che a Modena si sia dimostrato come si dia libertà di parole e di espressione a tutti, come, facendo le cose seriamente, si possono portare a casa anche dei bei momenti, perché ricordo tanti concittadini e tante concittadine che parlandoci in quei giorni hanno sollevato, appunto, come siano rimaste stupite di questa manifestazione, qualcuna anche per curiosità andando ad osservarne, insomma, da vicino, lo svolgimento e, quindi, riportandone un aspetto sicuramente positivo, quindi, da questo punto di vista credo, onestamente, che non si possa pensare – questa è una riflessione politica oltre alla domanda posta in interrogazione e a cui il Sindaco, appunto, ha dato risposta – seriamente ad una Legislazione nazionale che vada a limitare qualsiasi principio, piuttosto che si provi a gestire, si provi ad organizzare, si provino a mettere delle condizioni affinché tutto quello che può essere un modo, alla fine, pacifico di fare aggregazione, di fare comunità, possa essere inquadrato invece che proibito, perché da questo punto di vista ci hanno dimostrato che con il sorriso e con il rumore si vada oltre, invece con la paura e i muri si prova a mettere dei confini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, legge considerazioni su questa vicenda: nel rispondere il Sindaco ha riferito che il tracciato, individuato dal Cosp, sarebbe stato, mi pare di aver capito, un tracciato, appunto, individuato dal Cosp e che ha permesso, comunque, lo svolgimento di tutte le attività, trovando un equilibrio tra libertà e necessità di pubblica sicurezza. Non è così, nel senso che il tracciato individuato dal Cosp è stato un tracciato che ha impattato fortemente sulla libertà di altri cittadini di avere un pomeriggio tranquillo, magari anche in casa propria, senza dover sopportare una musica assordante che transitava sotto casa a lungo, ha impattato fortemente sulla pulizia della città, molti cittadini si sono visti soggetti che defecavano nella loro proprietà privata, c'erano persone ubriache che, appunto, molestavano le proprietà altrui, quindi, il fatto di aver scelto quel percorso, che sappiamo tutti, è inutile che lo sto a riepilogare, è stata una scelta che non ha assolutamente contemperato le esigenze di pubblica sicurezza con la libertà, perché non c'è solamente la libertà di manifestare, ma c'è anche la libertà degli altri cittadini di usufruire e di non vedere lesa la propria proprietà privata e di poter usufruire degli spazi pubblici e del silenzio senza essere molestati da rumori, tanto è vero che come ricordava il consigliere Bertoldi abbiamo addirittura un Regolamento, quindi, vedere autoarticolati enormi che tra l'altro, insomma, non credo che non abbiano inquinato, autoarticolati enormi che sparano musica ad altissimo volume nelle zone centrali della città, sinceramente questa è stata una grave violazione della libertà altrui, gravissima. Poi, ho capito bene perché il Sindaco è così contento, ascoltando l'intervento del consigliere Manicardi, perché questo era un modo per contrastare una norma del Governo, quindi, posso anche capire perché il Sindaco, all'interno del Cosp non abbia sollevato nessun tipo di problema, certamente non siamo noi a strumentalizzare la vicenda dal punto di vista politico, perché noi come Consiglieri comunali, io nel fare il mio intervento e il consigliere Bertoldi nel presentare l'interrogazione, sappiamo benissimo che Questura e Prefettura rispondono al Ministero, ma nonostante questo il Consigliere ha presentato l'interrogazione e io intervengo e sulla stampa noi abbiamo fatto i nostri interventi, quindi, lo abbiamo fatto per il bene della città, mentre qui, oggi, in maniera evidente, sia da parte del Sindaco che, a maggior ragione, da parte del consigliere Manicardi ci è stato chiaramente detto che quest'autorizzazione è piaciuta molto al Sindaco che siede all'interno del Cosp e che ha permesso la violazione di libertà costituzionalmente garantite di tutti i cittadini per dimostrare che la norma anti-rave del Governo era una norma che non andava bene e che non gli piaceva, quindi, la strumentalizzazione politica è stata fatta dal Sindaco sulla pelle dei cittadini e non sicuramente da noi Consiglieri che siamo qua a chiedere chiarimenti sull'attività della Questura e della Prefettura che rispondono al Governo.

Tra l'altro ho fatto anche degli accessi agli atti – e mi sono sentita rispondere che non mi possono dare le informazioni – e ho anche insistito proprio presso la Questura perché trovavo assurdo che non mi si desse risposta a quello che chiedevo, quindi, ho fatto l'interesse dei cittadini, il consigliere Bertoldi ha fatto l'interesse dei cittadini, il Sindaco ha fatto politica contro il Giudico e il consigliere Manicardi pure".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Cugusi".

Il consigliere CUGUSI: "Presidente, sono stupito, comunque, grazie Sindaco per questo resoconto dettagliato dei rapporti istituzionali che intercorrono tra un'Amministrazione locale e il Ministero degli Interni. Il mio stupore è che finalmente vedo in Aula la consigliera Rossini esercitare una critica e io non condivido al suo Governo, al Ministero degli Interni, per come ha gestito questa vicenda dello Street Parade. Questa vicenda nasce da un vulnus democratico, perché è stata fatta una legge liberticida, a mio avviso, di divieto di questi raduni musicali, che, poi, possono piacere o non piacere, quindi, mi fa molto piacere.

L'altra questione: ho visionato il corteo, all'altezza di San Giovanni del Cantone per alcune ore e ho visto delle cose non dico belle, ma proprio meravigliose: tantissimi giovani, tantissimi bambini con passeggini, anche ragazzi disabili, in mezzo a questo corteo, in una forma gioiosa, rispettosa che si divertivano, poi ad uno può piacere o non piacere quel tipo di divertimento, ma questo rientra nella sfera individuale delle proprie simpatie, dei propri bisogni. Quello che non condivido è, appunto, intanto il clima che si è voluto creare prima del corteo. C'era chi, come Fratelli d'Italia, chiedeva di spostare il percorso nelle periferie, c'era chi, come la Lega cittadina, che diceva che succedevano sfracelli con l'arrivo di questi lanzichenecchi dentro la nostra città e, invece, tutto questo non è accaduto e ha sminato tutto, queste stesse cose, lo ricordava prima il Sindaco, lo dicevano prima del grandissimo evento che ci ha catapultato nel mondo, di questo grandissimo concerto di Vasco Rossi al Parco Ferrari, quindi, l'esito è stato positivo, ci saranno stati, appunto, alcuni elementi che hanno rispettato le regole, ma mi sembra che sia stata una grande manifestazione di democrazia, di civiltà pacifica, non ci sono state violenze e poi un ragazzo a cui piace fumare gli spinelli non lo giudico, anzi, forse farebbe bene anche qualche Consigliere a fumarsi uno spinello, a capire, ogni tanto, l'effetto che fa.

Consigliere Bertoldi, non so se lei, in gioventù abbia mai fumato un cannoncino, forse le farebbe bene".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CUGUSI: "Sono contro il proibizionismo, consiglia Rossini, lo dichiaro pubblicamente e politicamente".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CUGUSI: "Non è la droga libera.

Ci sono stati fior di parlamentari che hanno presentato leggi contro la depenalizzazione dell'uso della cannabis, è stata introdotta anche nelle cure mediche, quindi, se ne faccia una ragione consiglia Rossini. Potrebbe vivere anche lei una bella esperienza. Non rinunci a queste cose.

Per concludere: penso che abbia bene fatto il Ministero dell'Interno ad autorizzare questo corteo e bene abbiano fatto tantissimi giovani a venire da tutta Italia e riaffermare il principio della libertà di espressione, di pensiero e di manifestazione che, chiaramente, deve essere fatta in modo completamente pacifico, su questo non si deve transigere, sono d'accordo con tutti i Consiglieri, quindi, credo che sia estremamente positivo che oggi, anche grazie all'interrogazione del consigliere Bertoldi se ne possa discutere nell'Assemblea cittadina perché credo che il tema della libertà, questa è una città a medaglia d'oro della resistenza, non scordiamolo, che si è liberata dal nazifascismo il 22 aprile del 1945, quindi, riafferma quei valori costituzionali della libertà che il fascismo ha negato, quindi lo riafferma anche nel caso di chi piace la musica tecnico anche se a lei e a me possono anche non piacere. Voi state criminalizzando, con le vostre affermazioni, volete criminalizzare questo movimento di giovani che ha portato questi camion con questa musica in questa città, hanno ballato, si sono divertiti, allora, ci andiamo insieme la prossima volta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Devo dire che personalmente sono rimasto stupito dalla presentazione di quest'interrogazione che, come l'ho letta io, nasconde, neanche troppo, una critica alla scelta di aver autorizzato questa manifestazione, al di là del merito se fosse giusto o no.

Com'è stato detto – il Sindaco non ha bisogno di me come avvocato da un punto di vista professionale, farò l'avvocato da un punto di vista politico – la manifestazione del 28 novembre è pacificamente stata autorizzata dal Cosp. Il Cosp è un'istituzione, un tavolo, previsto dalla legge del

1981, presieduto dal Prefetto, di cui fanno parte il signore o la signora Questore, il Comandante dei Carabinieri, il Presidente della Provincia e anche il Sindaco che, come dice una nota del Ministero degli Interni, il Sindaco partecipa per quanto per di sua competenza. È molto chiaro che il Cosp, il ruolo del Sindaco, con tutto il rispetto che ho del mio Sindaco attuale e dei Sindaci in generale, è un ruolo di consultazione, di dare un contributo, cioè, tradotto, chi tira la riga, durante il Cosp, non è il Sindaco, al di là di quello che ha detto, ma quello che ha detto è molto chiaro, ce lo ha ricordato: in tempi non sospetti, il 17 ottobre, ha proprio detto alla città: "Attenzione, sono preoccupato, se si deve fare questa cosa", quindi, non era il fautore: "Facciamolo a tutti i costi pur di far vedere che il decreto – apro una mia parentesi, cioè, quello del 31 ottobre 2022, la cui efficacia è pari a zero – preso in costanza di Rave, con un decreto legge di cui è noto che non è assolutamente opportuno legiferare con decreti legge e con un'indeterminatezza dell'oggetto e delle pene, ma preso in costanza del Rave del 2022", il Sindaco, mi pare che fosse chiaro qual era il suo personale pensiero, quindi, mi pare arduo sostenere che il Sindaco non vedesse l'ora che la città fosse occasione di 6 mila – 7 mila turisti di quel genere lì, così possiamo criticare di governi, lui lo aveva già fatto l'anno prima, lo ha fatto pubblicamente, lo ha fatto qua dentro quando abbiamo parlato del decreto anti rave, quindi, non credo che avesse bisogno di quest'occasione.

Chiarito cosa pensava il Sindaco, perché lo ha detto prima della presentazione delle interrogazioni, prima dell'evento e anche dopo il tavolo, è chiaro che qui ci troviamo di fronte ad una manifestazione autorizzata da organi governativi che hanno chiesto il parere del Sindaco, che era noto cosa pensasse e che ha dato, credo, il suo contributo per far sì che visto che il tavolo ha deciso di autorizzarlo, automaticamente mi fido della signora prefetto o del signore Questore o del Comandante dei Carabinieri che hanno ritenuto che non ci fossero estremi normativi per vietare. Non era possibile, evidentemente, vietare una richiesta di un gruppo, di manifestare, vietandolo non si poteva, te la faccio fare in determinate condizioni. Bene, e hanno anche proposto il percorso che l'organo diramazione dello Stato, oggi, ricordiamo a tutti, soprattutto a me stesso, che il Ministero degli Interni, come sempre, ha un Ministro e almeno 3 Viceministri, uno è chiaramente espressione della Lega, il deputato onorevole Nicola Molteni, l'altra è espressione del Gruppo Fratelli d'Italia, Onorevole Wanda Ferro.

Se il Ministero, la cui espressione sono gli Enti Territoriali diramati dallo Stato, tra cui la Prefettura, ha ritenuto, per il tramite della Prefettura, che presiede e coordina il tavolo, di autorizzare la manifestazione, sono sorpreso che il collega della Lega, che ha il Viceministro e anche gli altri interventi di Fratelli d'Italia, non condividano l'autorizzazione, non ritengono che fosse normativamente giusta, quindi – ma questo lo dico io – è una bocciatura politica dell'operato del Prefetto e del Questore che sono organi del Governo che oggi è protempore in mano almeno a questi due partiti che sono anche in Consiglio comunale, quindi, partiamo dalla critica politica della scelta del tavolo presieduto dalla prefetta e a cui fanno parte anche il Questore.

Ora lei, Sindaco, al di là di quello che ha detto prima, in tempi non sospetti, che era molto chiaro, cosa ha fatto il Comune e cosa non ha fatto, tutte le domande del collega Bertoldi, cassonetti tolti, i parcheggi, i costi di qua e di là. Il conto lo portiamo a Molteni o alla Wanda Ferro, perché se la manifestazione è stata autorizzata da un organo del Governo, se non ci piace che l'organo del Governo abbia fatto spendere ai modenesi [...]"

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "È così. Come viene fatto? Chi ha dato le prescrizioni? Il Cosp. Chi è il Presidente del Cosp? La prefetta.

Anche il Sindaco certo, in un organismo collegiale di cui presiede: Prefetto, Questore, Carabinieri, la colpa è del Sindaco che viene consultato come nota del Ministero solo per i problemi di competenza. Mi sembra proprio un ragionamento pulito giuridicamente e che fila politicamente. Siccome lo ha autorizzato un organo del Governo la colpa è di chi viene invitato a titolo di consultazione.

Andiamo avanti così che rischiamo di vincere anche il prossimo turno a Modena. Speriamo, continuate così.

Se voi stessi che avete i rappresentanti non legittimate l'operato del Governo attraverso i suoi rappresentanti siamo al paradosso, è meraviglioso.

Il PD prende atto delle decisioni del Cosp e si attiene alle decisioni. Non si critica il prefetto o il Questore se scelgono di fare un percorso A invece che B, si prende atto, anche se non sono della mia parte politica i suoi capi a Roma, non si critica, si prende atto perché ci sono ragioni di pubblica sicurezza che né io né tu possiamo capire se è meglio andare per strada o A o B, non possiamo entrare nel merito di questi tecnicismi. Grazie".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Anche abbondantemente interrotto. Consigliera Rossini, per favore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Ringrazio il Sindaco per la risposta e chi è intervenuto, ma certamente non mi dichiaro soddisfatto della risposta perché si tratta di risposte incomplete, parziali, molto politiche e qui sì, vedo una vera strumentalizzazione nelle risposte, non nella mia interrogazione.

Intanto respingo al mittente alcune illazioni. Ho chiesto chi ha autorizzato, non ho affermato che questa manifestazione è stata autorizzata dal Sindaco o dal Comune, quindi, so come funzionano queste cose, però, so anche che esiste, appunto, un Comitato di Sicurezza e Ordine Pubblico, il Cosp e quando viene deciso un percorso all'interno di questa città, sicuramente è competente il Sindaco, per quanto riguarda le sue strade, la sua città, dove vengono fatti i percorsi, sicuramente, potevano essere fatte scelte diverse. Non dico di vietare le manifestazioni, le manifestazioni è giusto farle, i ragazzi è bene che si riuniscano, tutti i tipi di ragazzi, uno ha i suoi gusti, a chi piace il Rave Party è giusto che faccia il suo Rave Party legale, il Governo non ha mica vietato i Rave Party? Ha vietato quelli illegali, quelli abusivi, quelli che sfruttano terreni che non sono i loro, caseggiati che non sono i loro, cioè, dobbiamo essere chiari su questo.

Tra l'altro si è parlato di equilibrio, che tutto si è svolto bene, ma lì ho visti con i miei occhi i ragazzi che avevano la cocaina sullo schermo sul cellulare e tiravano, li ho anche fotografati, ho anche le foto, se proprio li volete vedere. Io c'ero.

L'ho detto alle Forze di Polizia, ma, evidentemente, visto che nessuno ha arrestato nessuno e nessuno ha fatto le perquisizioni necessarie, quando lei ha detto che non è stato fatto nessun sequestro da parte della Questura, non dico male, malissimo, perché di droga ne girava a fiumi e vedere delle persone che si fanno lungo le strade che circondano il Centro Storico, in un sabato pomeriggio in cui ci sono delle manifestazioni tipo Sciocola', dove c'erano tutte le famiglie con i bambini in giro, non è una cosa bella.

Ribadisco: nessuno vuole vietare, ma non si può neanche accettare che ci siano delle manifestazioni che creino dei problemi a tutta la città. Si possono fare ma senza creare problemi alla città.

Un'altra cosa. Il corteo, ha detto il Sindaco, ha avuto inizio alle 16.00, è vero, ha avuto inizio alle 16.00, ma l'accentramento, il raduno è avvenuto verso le 14.00, con già la musica a tutto volume, quindi, la manifestazione, complessivamente, è durata molto più tempo di quanto avete detto voi.

Ho visto moltissimi ragazzi sdraiati per terra, in preda ad alcool e droga, alcuni sono stati portati via in ambulanza, quindi, quando mi si viene a dire che non c'è stato niente non è vero perché li ho visti io, io c'ero, io ho girato quel giorno lì, sono andato a vedere, quindi, di problemi ce ne sono stati. Poi, ho chiesto delle cose e non ho avuto risposta. Ho chiesto: i soldi, chi ha finanziato i mezzi? Chi ha finanziato l'utilizzo di questi impianti stereo? Non mi ha risposto. Chi ha organizzato? Non mi ha risposto. Non è stata questa una manifestazione, come la chiamate voi, questo è stato un Rave Party itinerante. Un discorso è autorizzare una manifestazione e un discorso è autorizzare un Rave Party itinerante.

Non ho paura dei Rave Party e non sono neanche uno protezionista, che vuole chiudere, le cose si fanno, ma si fanno con le regole, con qualcuno che controlli che non si vada oltre certi eccessi, con un servizio di tipo sanitario in grado di soccorrere chi ha dei problemi e possibilmente non in Centro Storico.

Devo anche dire una cosa, lo dico al consigliere Cugusi. Lui ha visto un film diverso dal mio, io ho visto cose totalmente diverse, si vede che eravamo in posti diversi di questo percorso perché io le ho viste queste cose, ho visto i ragazzi che erano totalmente alterati da sostanze e trovo, dall'altra parte, inaccettabile che un Consigliere del Comune di Modena inviti gli altri Consiglieri a fare uso di sostanze stupefacenti, sarà anche una battuta, ma non è una cosa piacevole, è una cosa che non mi piace.

In conclusione: credo che sia stata fatta una scelta politica sbagliata.

Non sono qui a strumentalizzare, ma chi ha fatto in modo che si realizzasse questo tipo di manifestazione, probabilmente proprio contro il Governo, è stato lui stesso a strumentalizzare, quindi, la strumentalizzazione non viene da qua, ma viene da un'altra parte e credo che ai giovani debba essere data sempre la possibilità di essere liberi di fare le proprie scelte, di divertirsi, però, bisogna fare in modo che tutte le parti della società s'incastri in modo corretto, quindi, si fanno, ma senza creare tutte le difficoltà che sono emerse e che tantissimi cittadini hanno denunciato e che hanno reso un sabato, che doveva essere un sabato tranquillo, gioioso, con Skipass, Sciocola' e tante altre cose che coinvolgevano l'intera città, una giornata molto grigia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Allora, prendo atto, avete detto: "Soldi, scelta politica sbagliata". Perfetto, prendiamo atto della scelta politica sbagliata di chi ha autorizzato ed è stata autorizzata dal Questore e dal Cosp, è stata, giustamente, promossa e che da oggi – così le facciamo anche gli auguri – è Questore di già.

Così, prendiamo atto che stiamo parlando di una persona perbene che è stata promossa e che ha svolto la sua funzione con responsabilità perché ha autorizzato il Questore, quindi, bisogna che evitate di dire delle questioni non vere.

Capisco che quanto detto non è scontato perché non è il tempo dell'ascolto, quindi, prendo atto che non è il tempo dell'ascolto. Non siamo un Consiglio comunale di Polizia, non è che andiamo ad analizzare le cose che non possiamo dire o dire cose che lei vorrebbe sentir dire o che io non posso dire perché non sono così, non è così, quindi, dico quella che è la sintesi delle verifiche fatte con: Prefettura, Questura e organi competenti del Comune e ho dato una risposta puntuale. Hanno pagato loro. Non siamo una Polizia noi, il Questore ha autorizzato secondo la richiesta di un Gruppo e ha fatto quello che doveva fare, il suo mestiere. Non abbiamo pagato noi, ha pagato qualcun altro. Vi ho detto quello che abbiamo pagato, quindi, c'è bisogno di un'organizzazione che ha fatto questa roba. Chiedetelo a qualcun altro, a me non lo hanno detto. Non siamo mica un ufficio di Polizia qua dentro.

Se siete schizzati è un problema. Allora, vado avanti. Per quanto riguarda la falsità che avete detto, capisco che non potete ascoltare, ma se vi ho detto che prima ho sollevato, pubblicamente, con un comunicato stampa, le mie perplessità e ho lavorato per fare, per quanto di competenza, le modifiche del caso. Volete che vi riferisca dei dibattiti? No, per correttezza istituzionale, per rispetto relazionale, ma se hanno cambiato un grande pezzo del tracciato, perché la domanda del tracciato era completamente diversa, ma non si poteva né vietare, né fare altro. Siccome c'è una concezione storta sul concetto di democrazia bisogna che noi stiamo molto attenti e il Questore, promosso da oggi, ci ha tenuto a ribadirlo in modo molto puntuale, anche quando sono arrabbiato ci ha tenuto ad evidenziarlo in modo puntuale, lo dico perché lascio le citazioni dei comizi, che lasciano il tempo che trovano, dico semplicemente che alla fine, le cose che sono accadute, con tutte le preoccupazioni che avevamo evidenziato, non sono accadute come qualcuno si è preoccupato di accendere le micce e, quindi, è stata cosa diversa, dopodiché, se qualcuno vede qualcun altro

drogarsi è bene che lo denunci, se può denunciarlo e ho risposto con la pacatezza necessaria sulla base delle note dei soggetti preposti.

Va bene che un giovane faccia casino, non so cosa dire, ognuno ha la sua opinione personale, ad uno gli dà fastidio la musica Rave, gli piace un'altra musica, è legittimo, ognuno ha le proprie idee, in un Paese democratico e di libertà, ognuno, giustamente, sente la musica e, quindi, bisogna trovare gli equilibri delle ragioni, capisco che è complicato, anche a me dà molto fastidio vedere qualcuno che alza impropriamente la mano alle iniziative mettendo in discussione dei principi antifascisti nel nostro Paese, mi dà molto fastidio, lo dico e continuo a dire che mi dà fastidio. Mi può dare fastidio? Come dà fastidio una cosa può dar fastidio un'altra? A me dà molto fastidio, quindi, alla fine bisogna che prendiamo atto, è già avvenuto, è andata bene, rispetto a quello che è stato predicato, se Dio vuole, la situazione è andata bene, il Centro Storico era strapieno, alla faccia di chi diceva che il Centro Storico sarebbe stato vuoto, io ero lì, bisogna che la finiate di raccontare balle, io ho parlato con tutti gli ambulanti, uno per uno, perché a differenza di voi c'è anche qualcun altro che sta sul pezzo e, quindi, ha funzionato perfettamente il Centro, ha funzionato la Fiera e alla fine c'è stato: il disagio sul traffico, questa è la cosa più complicata, dopodiché, sul tema droga, se volete, apriamo un dibattito diverso, apriamo un altro dibattito, ma è un'altra puntata di un altro capitolo delle differenze di una società democratica".

**PROPOSTA N. 5284/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.)
AVENTE PER OGGETTO: COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE
DELLA MOTIVAZIONE DELLA REVOCA DELL'AVV. ANNA MARIA LUCÀ
MORANDI DALL'INCARICO DI ASSESSORE EX ARTICOLO 46 ULTIMO COMMA
D.LGS. 276/2000. CARENZA E CONSEGUENZE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 5284/2023: "Interrogazione della consigliera Rossini (F.D.I.) avente per oggetto: Comunicazione al Consiglio comunale della motivazione della revoca dell'avv. Anna Maria Lucà Morandi dall'incarico di Assessore ex articolo 46 ultimo comma D.Lgs. 276/2000. Carenza e conseguenze".

L'interrogazione è stata depositata il 7 dicembre scorso, risponde il Sindaco. Prego consigliera Rossini per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

la Commissione Affari Istituzionali, dopo un lunghissimo iter durato anni, il 7 novembre 2023 ha licenziato la proposta di delibera 1860/2023 avente ad oggetto "Revisione del regolamento di prima attuazione della partecipazione territoriale";

con convocazione PG 430265 del 10 novembre 2023 la suddetta delibera era stata posta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale convocato per il 16 novembre 2023;

con comunicazione del 14 novembre 2023 la trattazione della delibera è stata rimandata a seduta successiva;

durante il Consiglio Comunale del 16 novembre 2023 il Sindaco, ritenendo evidentemente di ottemperare a quanto previsto dall'articolo 46 D.Lgs. 276/2000 ultimo comma, ha comunicato al Consiglio Comunale la revoca dell'Assessore Anna Maria Lucà Morandi usando le seguenti parole come motivazione: "Essendo venuta meno la fiducia";

veniva poi convocato con comunicazione il Consiglio Comunale per il 23 novembre e tra gli oggetti in trattazione risultava la proposta di delibera 1860/2023 avente ad oggetto "Revisione del regolamento di prima attuazione della partecipazione territoriale". Nell'ordine del giorno della seduta era indicata quale Assessore relatrice Carmela Sagliano, anche se nel testo della delibera restava il nome dell'Assessore revocato;

il provvedimento di revoca dell'avv. Anna Maria Lucà Morandi dall'incarico di assessore reca il protocollo del 13 novembre 2023 e nello stesso si legge che l'avv. Anna Maria Lucà Morandi non ha più il sostegno del gruppo politico di appartenenza necessario per poter svolgere serenamente le proprie funzioni, che la stessa ha ignorato le sollecitazioni del Sindaco a lavorare per ricostruire un dialogo e un percorso comune nell'ambito della maggioranza politica e che tale situazione ha determinato una situazione di instabilità politico-amministrativa tale da far venir meno il rapporto fiduciario con il Sindaco.

Rilevato che:

l'articolo 46 ultimo comma del Decreto legislativo 267/2000 prevede che il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio;

la giurisprudenza ritiene che la motivazione deve essere tale da porre il Consiglio in condizione di effettuare a sua volta valutazioni di ordine politico, anche eventualmente opposte a quelle operate dal Sindaco, che potrebbero condurre fino all'estremo rimedio del voto di sfiducia;

il Sindaco, durante la seduta del 16 novembre, nell'effettuare la comunicazione al Consiglio, si è limitato ad affermare tautologicamente che è venuto meno il rapporto di fiducia e tale affermazione non pare integrare gli estremi della motivazione così come richiesto dall'articolo 46 citato;

in tale modo il Sindaco ha omesso un corretto rapporto collaborativo con il Consiglio Comunale che ha diritto alla motivazione della revoca indipendentemente dal fatto che i Consiglieri possano comunque venire a conoscenza altrimenti del contenuto del provvedimento di revoca stessa. Nel

caso in esame io stessa sono venuta a conoscenza del contenuto del provvedimento tramite accesso agli atti;

d'altra parte, anche nel provvedimento di revoca, che ho citato prima, che ho riportato prima, è indicata una generica motivazione consistente nella mancanza del sostegno del Gruppo politico di appartenenza senza che siano esplicitate le ragioni di tale mancanza di sostegno e come tale mancanza di sostegno abbia, poi, inciso in modo così determinante sulla fiducia del sindaco da indurlo a revocare l'Assessore.

Valutato che:

la revoca dell'avv. Anna Maria Lucà Morandi dall'incarico non è stata motivata al Consiglio;

il provvedimento di revoca non contiene elementi di rilevanza tale da condurre alla revoca stessa;

la revoca interrompe il lavoro avviato con riferimento al "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani" a pochi mesi dal termine della Consiliatura. Tale Regolamento è di estrema rilevanza, sia in quanto oggetto di una mozione approvata dal Consiglio Comunale nel gennaio 2022, sia in quanto è urgente adeguare i rapporti di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura condivisa dei beni comuni urbani alla normativa del terzo settore;

la revoca dell'avv. Anna Maria Lucà Morandi dall'incarico produce ad avviso dell'interrogante un depauperamento di competenze all'interno della Giunta, competenze necessarie per portare a termine entro la fine della Consiliatura il lavoro avviato sugli istituti di partecipazione;

la decisione del Sindaco appare pertanto illogica, immotivata e contrastante con l'interesse della città.

Tutto ciò premesso, rilevato e valutato, si chiede interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

se si ritiene, alla luce di quanto sopra esposto, che la comunicazione del Sindaco della revoca dell'avv. Anna Maria Lucà Morandi dall'incarico di Assessore sia conforme a quanto previsto dall'articolo 46 ultimo comma D.Lgs. 276/2000;

quando la proposta di "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani" verrà esaminata dalla Commissione competente e se la revoca citata ha ritardato o ritarderà il lavoro sul Regolamento".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Essendo, con tutta evidenza, anche questa un'interrogazione prettamente politica, risponderò in maniera diretta anche qui pur dando atto alla consigliera Rossini di aver confezionato un'interrogazione non solo legittima, ma anche garbata nel registro linguistico, cosa rara. Un testo adatto a questa nostra sede istituzionale molto diverso rispetto ad alcune dichiarazioni molto più libere e pesanti che ho sentito e letto nel dibattito politico modenese del mese di novembre.

Dichiarazioni, alcune delle quali invenzioni, a cui ho già risposto a suo tempo e che do per archiviate.

Detto questo, a differenza di quanto scrive l'interrogante, non esistono né carenze, né alcun elemento di non conformità da parte del Sindaco di Modena in merito all'atto di revoca delle deleghe dell'assessora Anna Maria Lucà, alle conseguenti comunicazioni del Consiglio comunale. Tra l'altro, e lo sottolineo perché l'interrogazione lo omette, nella mia comunicazione al Consiglio comunale ho dato conto anche della modifica della composizione della Giunta e del conseguente riassetto delle deleghe politiche, presentando anche la nuova assessora Sagliano, presente qui di fronte a voi. È privo di fondamento giuridico sostenere che io non abbia agito secondo le prerogative proprie del Sindaco, ovvero, quanto indicato dal Testo Unico degli Enti Locali e dal nostro Statuto comunale, riferimenti normativi che sono stati puntualmente, citati sia nell'atto di revoca nominato sia nella mia comunicazione in Consiglio comunale. Per la precisione, l'articolo 46 comma 2 e l'articolo 47 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267; l'articolo 46 comma 4 del D.Lgs. 267; l'articolo 36 del vigente Statuto. È altrettanto privo di fondamento, anzi, da rispedire in toto al

mittente, il giudizio politico espresso nell'interrogazione tramite la seguente frase: "La decisione del Sindaco pare illogica, immotivata e contrastante con l'interesse della città".

È illogica, alla rovescia. La decisione che ho preso, assumendomene la responsabilità nei confronti della città, non è stata semplice, ma va proprio nella direzione (...).

Durante la comunicazione al Consiglio ho ringraziato Anna Maria Lucà per il lavoro svolto durante il suo periodo assessorile e oggi lo ribadisco. La revoca di un Assessore può basarsi con le più ampie valutazioni di opportunità politico amministrativa e secondo giurisprudenze, vedasi da ultima una recentissima sentenza del Tar della Puglia, sentenza 717/2023. La revoca degli Assessori non può essere assoggettata alle regole sostanziali e procedurali che caratterizzano le generalità degli atti amministrativi, infatti, il provvedimento di revoca si basa su valutazioni di opportunità, rimesse in via esclusiva al Sindaco su ragioni afferenti agli rapporti politici, all'interno della Maggioranza consiliare e sulle sue ripercussioni sul rapporto fiduciario che deve sempre permanere tra Sindaco e Assessore, quindi, è opportuno il venir meno di questo rapporto fiduciario, è la motivazione sottesa alla revoca e a quello che, infatti, è stato comunicato da me, al Consiglio comunale in data 16 novembre, quindi, nessuna ontologia fine a se stessa, come suggerito dalla Consiglieria. Il venir meno di questo rapporto di fiducia rientra nei profili di ampia discrezionalità dell'apprezzamento del Sindaco, che è alla base del provvedimento di revoca. È stato osservato che spetta, in particolare, al Sindaco, l'incombenza di valutare la sussistenza di esigenze di carattere generale e quelle che investono l'indebolimento del rapporto fiduciario del vertice dell'Amministrazione con uno degli Assessori, infatti, il Tar, Sezione II sentenza 1143/20 (...). Peraltro, in fase di valutazione di provvedimenti di revoca di questa natura, come atti d'Amministrazione, neanche il Giudice amministrativo può spingersi oltre un controllo estrinseco e formale e può sindacare le ragioni di opportunità perché l'atto non ha caratteristiche sanzionatorie. Sto citando il Consiglio di Stato, Sezione V sentenza 209/2007 (...).

Ce ne sono altre simili di alcuni Tar che non richiamo qui per brevità di tempo, ma tutte correnti (...).

Ho comunicato al Consiglio non solo di aver revocato la delega ad un Assessore, ma ho anche motivato la decisione del venir meno alla sostanza del rapporto di fiducia. Ribadisco, infatti, che la legge non entra nel merito di modalità e contenuti della motivazione, ma prescrive un onere formale di motivata comunicazione.

In tale contesto la comunicazione motivata al Consiglio comunale rappresenta un profilo distinto rispetto all'atto di revoca e alla sua motivazione, profilo distinto che inerisce il rapporto interno tra l'organo consiliare e il Sindaco, l'Assessore e (...).

Certamente il Consiglio può poi trarre tutte le conseguenze dalla comunicazione ma ciò esula dai presupposti e dagli effetti della revoca e qui sto citando un'altra fonte che inequivocabilmente sostiene quanto ho descritto finora: Consiglio di Stato, Sezione I 28 aprile 2021 n. 91/(...).

Credo sia importante citare anche una parte della Gazzetta Enti Locali dell'8 marzo 2023, sulla comunicazione in Consiglio, scrivono: "Pur potendo avere il medesimo contenuto della revoca", cioè la comunicazione del Consiglio può avere il medesimo contenuto dell'atto di revoca ma attiene, appunto, ad un Piano distinto, ossia il rapporto tra Sindaco e Consiglio e non a quello tra Sindaco e Assessori.

Ovviamente resta fermo il fatto che il provvedimento di revoca è pienamente gestibile e, quindi, il ruolo di controllo ascrivito ai Consiglieri comunali è assolubile pienamente sia attraverso lo strumento dell'interrogazione che della (...), aggiungo, poi, che i tempi amministrativi d'istruttoria e presentazione in Commissione di discussione del Consiglio comunale, di qualsiasi delibera, sono indipendenti dall'identità dell'Assessore.

È dimostrazione del fatto che il nuovo Regolamento sui quartieri, primo nelle politiche di partecipazione volute dalla Giunta comunale in questo mandato, è stato già approvato nella Seduta del 23 novembre 2023.

La considerazione che ho appena fatto è ancora più forte se parliamo di Regolamenti, ovvero atti di piena competenza del Consiglio comunale e su cui la possibilità d'intervenire direttamente

nell'articolato degli atti è piena, addirittura nel caso dei quartieri si è trattato di percorso con la Commissione Affari Istituzionali riunita in sede redigente, quindi, dal punto di vista politico l'Amministrazione comunale, insieme alla Maggioranza consiliare conferma la volontà di portare a termine il lavoro sul nuovo Regolamento della Cittadinanza Attiva, parimenti con quanto già concluso dai quartieri. Vi ringrazio per l'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "La cosa che, secondo me, crea problemi in tutta questa vicenda è legata all'articolo 46 del Tuel, in cui si parla che il Sindaco può decidere di revocare l'incarico di un Assessore, ma deve dare una motivata comunicazione. Ecco, il problema è proprio la mancanza di vera motivazione, perché dire: "Mi viene a mancare la fiducia" è una giustificazione assolutamente generica che non spiega, esattamente, la motivazione e di questa motivazione è chiaro che anche il Consiglio ne deve essere edotto. Infatti, a tutt'oggi, non mi spiego quello che è successo, voglio dire, avevamo un Assessore che mi sembra abbia lavorato bene, che era disponibile, che era presente. Ci sono tanti Assessori di cui ho stima, dal punto di vista della loro funzione e del loro impegno, questo vale anche per l'assessora Luca, ma questo non significa denigrare in nessun modo l'attuale Assessore, ma non riesco a capire per quale motivo, improvvisamente, come un fulmine a ciel sereno, sia avvenuta questa decisione che non è stata preceduta da nessun avvenimento di cui sono consapevole e penso neanche gli altri Consiglieri, quindi, il problema sta semplicemente in una motivazione che è assolutamente generica e che non specifica i veri motivi per cui tutto questo è avvenuto".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Concordo con Bertoldi, nel senso che è chiaro che la chiave di tutto è l'articolo 46. Caro collega, le leggi non sempre spiegano, a puntino, tutto quello che si deve scrivere, anche perché sono già complicate così, quindi, interviene la giurisprudenza a chiarire, dando il contributo, quello che il legislatore ha voluto dire in poche parole e in poche righe, adeguata motivazione al Consiglio.

Il Sindaco, come istituzione, ha deciso – ed è pacifico – legittimamente, di revocare la fiducia e le deleghe ad un Assessore che aveva lui incaricato e scelto, e siamo tutti d'accordo.

L'articolo 46 dice: "Il Sindaco deve dare adeguata motivazione al Consiglio" e questo è stato fatto, cioè, in Consiglio ha portato motivazione. Al parere dell'interrogante e al tuo non è stata adeguata.

Leggo: Attesa la natura ampiamente discrezionale del provvedimento di revoca dell'incarico dell'Assessore, la relativa motivazione può basarsi sulle più ampie valutazioni di opportunità politico amministrativa, mi dispiace trasformare il Consiglio in un'Aula giudiziaria. Rimessa in via esclusiva al vertice dell'Ente, cioè il Sindaco, in quanto avente ad oggetto: "Incarico fiduciario", pertanto la motivazione dell'atto di revoca può anche rimandare esclusivamente a valutazione di opportunità politica.

Sto leggendo la sentenza 853 del Consiglio di Stato del 2012 invocata dalla controparte, dalla collega Rossini. Che aggiunge questa sentenza? Il Sindaco ha l'onere formale – questo lo dice – di comunicare al Consiglio comunale la decisione di revocare un Assessore ex articolo 43 perché il Consiglio comunale è l'organo che potrebbe opporsi. Non dice come deve essere la motivazione, cioè, sopra dice che è ad ampia discrezionalità, cioè, la stessa sentenza, ho letto il Consiglio di Stato perché è l'organismo massimo, potevo anche leggere il Tar di Lombardia o il Tar di Sicilia.

Quindi, la stessa giurisprudenza, che è quella a cui deleghiamo l'interpretazione della legge quando non è chiara, perché non è chiaro o perché non può prevedere tutto lo scibile umano, la stessa giurisprudenza dice chiaramente che è ampia la discrezionalità e che ha onere di venirla a dire qui, non dice che deve essere tale per, non so com'è stata creata, che vada motivato è pacifico, lo dice la legge, lo dice la giurisprudenza, perché è un atto di alta dirigenza, non è un atto politico in senso

stretto, ma la motivazione che deve essere data, come ha a citato il Sindaco, come cita la stessa giurisprudenza del Consiglio di Stato, citata dall'interrogante, dà ampia – e non può essere diversamente – facoltà e possibilità al Sindaco di motivare, quindi, l'operazione politica di revocare le deleghe non solo è corretta sotto il profilo politico – e qua siamo tutti d'accordo – uno può dire: "Potevi tenerla", un altro dice: "Hai fatto bene a cambiarla", ma qua non c'interessa molto, è assai corretta anche sotto il profilo istituzionale, di rispetto della legge, ai sensi dell'orientamento della giurisprudenza, non solo quella che ha citato il Sindaco, che è anche successiva a quella citata dall'interrogante, ma quella che cita lo stesso interrogante, quindi, di cosa stiamo parlando? Quindi, se la scelta è legittima, a maggior ragione è anche legittimo aver chiuso il percorso del Regolamento sui quartieri che ha visto formalmente la presentazione del nuovo Assessore che ha ricevuto l'incarico, la delega e la fiducia dal Sindaco perché nel principio della continuità degli atti amministrativi ben può, qualsiasi Assessore, indipendentemente da chi ha iniziato fisicamente, un iter di una delibera, portare, parlare, spiegare e chiedere al Consiglio la sua pronuncia, quindi, non è assolutamente rilevante, giuridicamente sicuramente no, politicamente uno può dire: "Mi dispiace, mi sarebbe piaciuto che l'avesse spiegata l'Assessora precedente", per una mera coincidenza di tempi ciò è avvenuto, non era un disegno occulto dei poteri forti, quindi, ci troviamo di fronte non solo alla legittima nuova Assessora e al legittimo atto che ha anche motivato, in modo sufficiente, nel rispetto della legge dei criteri della giurisprudenza, ma abbiamo anche, per fortuna, approvato, legittimamente, una nuova riforma dei quartieri in quanto, nel principio della continuità amministrativa, ciò poteva ed è accaduto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Due avvocati da applauso, Sindaco e consigliere Carpentieri. Gli do il titolo al Sindaco, gli do il titolo ad honorem, proprio. Non è stata data una risposta alla mia interrogazione che aveva uno scopo ben preciso, che non aveva, assolutamente una finalità politica, ma adesso ce l'ha la finalità politica, perché qua facciamo politica, però, non era provocatoria, era anche questa, come la precedente del consigliere Bertoldi, nell'interesse della città e dei cittadini.

Non mi ritengo assolutamente soddisfatta della risposta perché il punto è: il rispetto istituzionale, consigliere Carpentieri. Che il provvedimento di revoca, che ho avuto tramite un accesso agli atti, sia motivato e sufficiente motivato non lo metto assolutamente in discussione. Il tema è la comunicazione al Consiglio che è una fase ulteriore, ben disciplinata dall'articolo 46 ultimo comma a cui faccio proprio riferimento e faccio riferimento solo a quello, non alle motivazioni della revoca, alla comunicazione al Consiglio e la comunicazione al Consiglio, è sufficiente andarsi a rivedere il video della Seduta, non è stata improntata la correttezza istituzionale, ma non è la prima volta che accade questo, quindi, ormai siamo anche abituati, non è stata improntata la correttezza istituzionale che dovrebbe esserci tra la Giunta e il Consiglio comunale e questo è fuori discussione. Basta rivedersi il video della Seduta e basta ascoltare la comunicazione laconica del Sindaco, di due parole da cui i Consiglieri non sono stati in grado di evincere la motivazione così come, invece, richiede l'articolo 46 ultimo comma, non quella roba prima, ma ultimo comma.

Quindi, c'è stato uno sgarbo istituzionale di non poco conto e di nuovo – l'ho già detto altre volte – mi meraviglio che voi Consiglieri di Maggioranza siate così trattati come degli zerbini dal Sindaco e dalla Giunta e nemmeno vi venga un guizzo di orgoglio della posizione che avete, cioè, è stato veramente uno sgarbo istituzionale e non ci ha permesso di venire a conoscenza delle motivazioni della revoca di un Assessore che stava portando a termine un percorso che adesso, di fatto, è arenato, lo ha detto anche il Sindaco, perché noi non sappiamo quando potremo discutere dell'altro Regolamento. È vero che la fase redigente dei Regolamenti è di competenza del Consiglio, sappiamo come si svolgono le Commissioni, quindi, c'è un Assessore che porta avanti un certo lavoro, che è stato interrotto proprio a causa di una revoca a pochi mesi dalla fine della Consiliatura, di un Assessore che stava portando avanti un lavoro e questo non è nell'interesse della città, non è

nell'interesse dei cittadini, ma soprattutto dimostra che vi riempite la bocca della parola "Partecipazione" e sono parole al vento, a partire da come si concepisce il rapporto tra la Giunta e il Consiglio comunale a finire da come si concepisce il rapporto con i cittadini, della cui partecipazione ve ne fregate a tal punto che a qualche mese dalla fine della Consiliatura revocate, per scopi che il Consiglio non ha saputo, un Assessore".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "La bellezza delle citazioni da comizio, davvero è molto importante, questa citazione è alla base del nostro lavoro, soprattutto quando si dicono un sacco di falsità, ma questo sta nelle regole delle cose.

Non so come rispondere più che tutto quello che ho detto, non è che devo ribadire particolari questioni, c'è stata una motivata comunicazione, la fiducia è fondamentale, vi invito ad andare a leggere che cosa significa la nomina del Sindaco e degli Assessori, se non c'è la fiducia non c'è niente, da questo punto di vista bisogna che ve ne fate una ragione. Non è assolutamente così. Nel momento in cui salta la fiducia salta la fiducia, punto, chiuso, non venga a raccontarmi delle storie.

Le ho dimostrato, con le sentenze, con tutto il resto, visto che vi piace quel segmento lì, di risposte puntuali, quindi, abbiamo dato le motivazioni, abbiamo dato la comunicazione corretta al Consiglio comunale, come abbiamo fatto in tutte le altre cose di comunicazione al Consiglio, quindi, nessuno vuole bloccare cose che non esistono, cose che sono fuori squadra rispetto all'oggetto della discussione. Noi assicuriamo una partecipazione che vorrei altri garantissero, ma non è questo l'oggetto della discussione di questo momento, quindi, ognuno garantisce la propria partecipazione, i propri percorsi, le proprie strategie e ne risponde nei confronti dei cittadini, non ho altro d'aggiungere. Buon lavoro".

PROPOSTA N. 297/ 2024 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per l'appello.

Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente le tessere.

Come sempre facciamo l'appello nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Migliozi sia premendo un qualsiasi pulsante di voto e verificando sul monitor che venga attivata la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Migliozi per l'appello".

A questo punto il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Grazie. Chiudiamo la verifica.

Presenti 29, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Cugusi, Moretti e Venturelli l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Successivamente i registrati rimarranno fruibili sul sito per intera durata del mandato e potranno essere diffusi anche mediante canali radiotelevisivi.

Si specifica che il sito internet del Comune consente, tra l'altro, d'indicizzare la registrazione delle Sedute consiliari ritenendo possibile ricercare interventi filtrati per oratore, oggetto e parola chiave e condivide gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 dell'Unione Europea del 2016 è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 devono astenersi da prendere parte alle discussioni e alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi degli amministratori o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo ancora di rispettare disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

**PROPOSTA N. 124/2024 DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE
ED ESERCIZIO DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO KUWAIT
PETROLEUM ITALIA DI MODENA A1 ADS SECCHIA EST DN100" PRESSIONE 12
BAR, LUNGHEZZA M 705, IN COMUNE DI MODENA (MO) - PARERE DI
COMPETENZA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 124/2024: Domanda di autorizzazione all'installazione ed esercizio del metanodotto "Allacciamento Kuwait Petroleum Italia di Modena A1 ADS Secchia Est DN100" pressione 12 bar, lunghezza m 705, in Comune di Modena (MO) - Parere di competenza.

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 24 gennaio scorso, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli. Assessora, prego, per la presentazione".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera molto semplice, perché riguarda un tratto di metanodotto che va a servire, sostanzialmente, la stazione di rifornimento a Secchia, quindi, l'uscita di Modena Nord dell'Autostrada, quindi, ha la necessità di effettuare delle apposizioni dei vincoli espropriativi, preordinati all'esproprio, che si ottiene attraverso una procedura di variante allo strumento urbanistico.

Sull'implementazione della rete del metanodotto abbiamo già avuto modo di parlarne diverse volte in questo Consiglio, quindi, questo è un altro pezzettino di quelle attività.

È una procedura che non è in capo al Comune di Modena, il Comune di Modena è chiamato a rispondere, a dare un contributo in sede di conferenza dei servizi, la cui titolarità è in capo ad Arpa Sac. Sostanzialmente, Arpa è un organo della Regione, risponde direttamente alla Regione. Siamo stati chiamati a esprimerci sulla coerenza tra questo progetto e la nostra pianificazione.

Il parere è positivo, ma in sede di istruttoria gli uffici, come stanno facendo in diverse occasioni, pongono attenzione sulle modalità di intervento, quindi, ponendo attenzione, in questo caso, a tutto il tema delle interferenze dell'intervento con il sistema della vegetazione presente che il progetto originario presentato non aveva cura di illustrare.

L'integrazione è avvenuta, è avvenuta in un momento successivo alla convocazione del Consiglio comunale, che si doveva esprimere sul tema della variante. In sede di Commissione ci siamo presi l'impegno di integrare anche il dispositivo, cosa che abbiamo fatto, dopo ne do una veloce lettura, così come a seguito del dibattito in Commissione abbiamo posto ulteriore attenzione al tema delle interferenze delle operazioni di svolgimento degli scavi e della posa, quindi, delle condotte, con la viabilità, che è una viabilità minore, non con una forte presenza di traffico, ma nel contempo sono strade davvero di ridotte dimensioni e con alcune fragilità.

Ci siamo presi l'impegno di portare in sede di Conferenza dei servizi, quindi, non solo una valutazione positiva sulla sussistenza, la condivisione della sussistenza dell'interesse pubblico a che il metano venga fornito alla stazione, quindi, venga apposto, ma anche attenzione alle modalità di intervento.

Abbiamo specificato tutto il tema del verde, quindi, la necessità che quest'intervento si conformi al Regolamento del verde che abbiamo approvato nel giugno di quest'anno, quindi, nella sostituzione delle alberature che vengono abbattute. La sostituzione che doveva avvenire – lo ripeto – in conformità al Regolamento, ma un'attenzione anche più complessiva non solo alle alberature, ma anche alle siepi. Il Regolamento, su questo, non è altrettanto incisivo, così come lo è sulle alberature, ma abbiamo posto quest'attenzione, quindi, anche le mitigazioni con le interferenze del metanodotto con le alberature e le siepi che permangono in loco.

Ricorderete, il Regolamento pone molta attenzione anche a quando si interviene senza abbattere siepi e alberature, sul come si deve intervenire affinché l'apparato radicale non venga manomesso in modo da creare un danno alle alberature.

Abbiamo inserito questa parte e abbiamo anche inserito tutta una parte che riguarda l'attenzione alla viabilità, prevedendo due momenti specifici, il primo che deve portare gli uffici competenti, comunali, ad effettuare un sopralluogo prima dell'inizio dei lavori, in modo che si verifichi lo stato delle strade, dei percorsi che i mezzi devono fare, quindi, se questi tratti sono adeguati al passaggio dei mezzi pesanti, se non lo sono, dovranno essere assunte adeguate misure, che possono essere l'asfaltatura, laddove vi siano delle situazioni particolari, ma anche il rinforzo degli argini se per caso ci sono dei tratti in cui gli argini di quelle strade non sono adeguati al passaggio.

Una prima fase, preliminare agli interventi, e poi una fase di verifica post-intervento, quindi, a chiusura dei lavori, per vedere come i mezzi hanno ulteriormente impattato sulle medesime strade di attraversamento per ripristinare la situazione che era stata verificata come ottimale per l'inizio dei lavori. Laddove vi siano state delle manomissioni, si intervenga per ripristinare adeguatamente.

Altrettanta attenzione rispetto al dibattito è per la chiusura, anche momentanea, laddove necessaria, di alcuni tratti stradali, per dare adeguate informazioni ai residenti, perché com'è stato fatto notare, si tratta di strade, spesso le uniche strade che consentono di raggiungere alcune abitazioni.

Abbiamo integrato la delibera come da dibattito in Commissione, quindi, la proposta è, con le integrazioni che vi abbiamo inviato, quindi, con le integrazioni alla delibera già inviate, di proporre parere favorevole in sede di conferenza dei servizi, condizionata a tutte le condizioni indicate in calce, nel deliberato della proposta di delibera che discutiamo oggi".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Davanti a questa delibera, anche alla presentazione che c'è stata data, mi scuso, perché sembra che ripeta sempre le stesse cose, però forse c'è qualcosa che non mi è ancora chiaro, nonostante gli sforzi in mesi e mesi dell'Assessore, anche in Commissione.

Dobbiamo dare un parere, questo mi è chiaro, come Comune, un parere per una procedura che non ci vede "protagonisti", non siamo gli unici destinatari della richiesta, e ci viene chiesto di derogare comunque a norme preesistenti, e se capisco bene, in forza di un interesse pubblico che permette, tra l'altro, a cascata, anche di procedere con gli espropri per pubblica utilità. È questo quello che ho capito, posso non aver capito perfettamente tutto.

La zona dove dovrebbero passare questi tubi interrati, è un'area di vincolo paesaggistico. Sembra di capire che non abbia emergenze eccezionali, non è compito del Comune dare parere su questo, questo mi è chiaro, però una modifica del paesaggio con quest'opera avviene, quantomeno ci sono gli sfiati che escono dal terreno, poi, più che altro, si parla di una trentina di piante da abbattere.

La mia obiezione è solo di questo tipo, l'interesse pubblico è calcolato – immagino – sul fatto che questo distributore possa erogare anche metano e non solo benzina. Certo, ampli la sua possibilità di clientela, dà un servizio maggiore ai cittadini. A fronte di quest'interesse, sembra che il sacrificio, anche se abbiamo visto di peggio, sia un po' eccessivo. Abbiamo perplessità sia per il fatto che si tratti di deroghe, sia per il fatto che l'interesse pubblico sia quotato solo per l'aspetto di servizio in più per macchine, camion, i veicoli, e non sia quotato il danno che comunque viene arrecato inevitabilmente, pur con le compensazioni previste. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie all'Assessora e, come sempre, i tecnici e gli uffici per la presentazione che hanno portato in Commissione e anche per aver recepito alcune di quelle osservazioni che in Commissione sono state fatte e che contribuiscono a provare a riportare alcune necessità, alcune esigenze che quella zona ha, a maggior ragione, a seguito dell'intervento che Snam andrà a fare.

È chiaro, è sempre complicato andare a evidenziare dove la pubblica utilità sia tale nella misura in cui va in qualche modo a interagire con l'ambiente esistente, in particolare in una zona come quella

di Stradello Pozzo Pontuto che è tra (...) e Cittanova, proprio a ridosso dell'Autostrada e che da anni non è toccata di particolare interventi da parte né di privati, né del pubblico, se non le ultime realizzazioni dell'autostrada e dell'hotel lì vicino, ma ormai si parla di anni fa. La vegetazione è ovviamente cresciuta, è una vegetazione boschiva, quindi, pregiata da un certo punto di vista, quindi, sarà utile, secondo me, così com'è stato inserito in quest'ultima dicitura della delibera, far sì che possa essere tutelata e sostituita con altrettanta qualità, anzi, se possibile, dato che si tende sempre al miglioramento, migliorata sia nell'aspetto più verde, ma anche nell'aspetto di fruizione di quelle strade, perché è chiaro che in quanto strade di campagna, alcune, sono stradelli un po' ammalorati.

A maggior ragione, se con il transito di quei mezzi ci saranno delle ripercussioni, sia l'occasione per fornire quella zona di adeguata infrastruttura, anche perché tanto per lasciarlo agli atti, alcuni di quegli stradelli, come Stradello Cenna, è di fatto l'unico collegamento ciclopedonale, perché non è percorribile con l'automobile, in quanto nel sottopasso dell'autostrada, giustamente, ci sono dei fittoni che impediscono il passaggio dei mezzi. È l'unico collegamento ciclopedonale che l'intera zona, come quella della Borgata Ramo, da poco sollevata da rischi inondamenti, grazie all'intervento dell'arginetto, dicevo, è l'unico modo che ha per collegarsi con Modena in maniera sostenibile.

Andare a agire su quella strada in questo senso, è un ulteriore elemento di attenzione verso quei cittadini. È chiaro che mi sarebbe piaciuto, e parlo ovviamente a titolo personale, che in delibera fosse specificato in maniera più determinata l'intervento e gli interventi che andavano a eseguirsi, che avremmo portato alla conferenza dei servizi e all'impresa che ha titolarità a svolgere quest'opera, ma capisco anche le difficoltà che ci possano essere dietro. Vigileremo, per quanto mi riguarda, su quello che succederà e su quello che verrà avanti e nel caso chiederemo, attraverso un'interrogazione o altri strumenti a nostra disposizione, dopo tornare a discutere di quest'opera e di questa situazione affinché si possa rimanere al fianco dei residenti di quel territorio, perché abbiamo la testa per pensare anche alle loro necessità".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Anche io intervengo rapidamente, facendo alcune considerazioni, specie sulla scorta delle esperienze che abbiamo avuto nella recente Commissione Seta, dov'è stata illustrata e discussa la bozza di questa deliberazione.

Innanzitutto, ci troviamo in presenza, com'è stato già anche spiegato, di un intervento soggetto all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità, per cui, sono interventi che ovviamente sono relativi a delle opere strategiche o comunque importanti, per le quali ci vogliono veramente delle motivazioni molto serie affinché vengano non consentiti.

Con l'esperienza che abbiamo avuto con la Commissione Seta è emerso da parte dei tecnici, dei funzionari di Snam, rete gas, in particolar modo nella fornitura di risposta per gli elaborati relativi alla compensazione delle assenze arboree, abbiamo avuto l'impressione che la tematica sia stata affrontata con una certa superficialità, tant'è che sono sorte parecchie domande proprio in merito al discorso dell'alberatura e della compensazione arborea che, di fatto, non hanno avuto una risposta concreta, tant'è che l'Assessora, giustamente, si è presa l'impegno, e vedo che oggi l'ha portata in Consiglio, di fare un'integrazione al testo della delibera, perché oggettivamente c'è un'anomalia dove l'Ente proponente non si è preoccupato di sviluppare una di quelle tematiche che, di fatto, facevano parte delle disposizioni risalenti alla conferenza dei servizi.

Come chi mi ha preceduto, oltre al discorso della compensazione delle alberature, sono emerse due tematiche principali: la compensazione delle alberature abbattute e, siccome anche io, per professione ho avuto a che fare, sempre per gli interventi di pubblica utilità, di opere pubbliche, con delle compensazioni arboree, quello che si auspica è che bisogna assolutamente fare attenzione ad eseguire questo ripristino arboreo con grano salis, nel senso che non è sufficiente dire genericamente che vengono abbattuti tanti alberi, non vi preoccupate perché diteci dove e quanti ne

volete, ma bisogna effettivamente prevedere che le essenze che vengono messe in sostituzione di quelle presenti abbiano un senso e abbiano un'utilità, se non pari, anche migliore rispetto a quelle in essere; poi, avevamo il discorso della viabilità – mi ha preceduto il consigliere Manicardi – anche in questo caso, le questioni da tenere in particolar conto sono di evitare disagi ai residenti, al traffico, in particolar modo anche salvaguardare la già precaria piattaforma stradale esistente, garantendo sicuramente il ripristino della funzionalità, nel caso in cui ci siano dei danneggiamenti, perché comunque per quanto sia secondaria, risulta comunque molto importante per chi vi abita, quindi, indispensabile avere queste strade in efficienza, almeno quanto lo sono state fino ad oggi.

Riteniamo che l'integrazione proposta dall'Assessore nell'illustrare la delibera sia stata assolutamente doverosa e invitiamo gli uffici comunali, proprio perché comunque abbiamo visto che c'è stato un po' di carenza nell'affrontare, da parte del proponente, delle risposte alle richieste che erano state fatte e invitare gli uffici comunali a vigilare in maniera molto approfondita e pretendere che le disposizioni delle integrazioni indicate sulla delibera siano correttamente realizzate".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Ringrazio il dibattito, perché mi dà la possibilità di fare altre due o tre precisazioni che ovviamente sono importanti. Parto con la consigliera Manenti, non parlerei di deroga, soprattutto per le grandi infrastrutture, c'è solo un tema di definizione dei tracciati che dobbiamo fare, quindi, è la definizione del tracciato che è necessaria ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, la deroga è un concetto che sembra quasi che uno faccia una cosa che non si può fare, invece, le grandi infrastrutture si possono fare ovunque. Non ci sono condizionamenti di tipo urbanistico in senso stretto, ma ci possono essere dei condizionamenti dovuti ai vincoli che ci possono essere. Ad esempio, un vincolo paesaggistico non è un vincolo che inibisce la realizzazione di queste infrastrutture, perché hanno un bassissimo impatto in termini. Lo diceva lei, ci sono queste cannule che escono per segnalare il tracciato e che normalmente devono essere ben visibili, ma sono di colore verde, hanno una parte in giallo. È molto studiato dal punto di vista della pigmentazione, in modo che ci sia abbastanza inserimento.

Sicuramente è un tema che è oggetto della proposta, perché chi appone il vincolo espropriativo è lo strumento urbanistico comunale.

Veniamo chiamati proprio perché è quello strumento il nostro strumento che deve essere modificato, deve recepire il tracciato del metanodotto. Guardate, il fatto che molto spesso questi tracciati non siano stati adeguatamente rappresentati nelle carte dei Piani ci porta ad avere dei problemi successivamente.

È questo il passaggio. Non è una deroga, potremmo chiamarla più una Variante, ma con il PUG, non si parla più di Variante, ma di recepimento dei tracciati ai fini delle servitù di passaggio e della dichiarazione di pubblica utilità.

Ovviamente, ci sono i contemperamenti e le valutazioni, ci sono alcune valutazioni che competono all'Amministrazione comunale, altre le ha già fatte il Legislatore statale.

Posso avere una mia opinione personale, ma queste infrastrutture, se conformi ai vincoli, quindi, non ci sono impedimenti, come sottolineava Stella, non c'è una possibilità di dire che c'è un danno, perché vengono dichiarate di interesse pubblico.

Vado ai due interventi di Manicardi e Stella, ci sono due elementi che, secondo me, stiamo ponendo a tutti i soggetti che intervengono in modo completamente nuovo rispetto al passato. Il tema delle alberature, l'abbiamo posto noi in sede di conferenza dei servizi, perché il progetto era privo di questa documentazione, quindi, il Comune di Modena, grazie al dibattito, grazie alla formazione dei nostri tecnici, grazie al lavoro politico che è stato fatto e che quindi ha alzato l'asticella della sensibilità e dell'attenzione, ha posto questo problema ai progettisti, ma questo lo stiamo facendo con Snam, lo stiamo facendo con tutti gli Enti, stiamo ponendo tutto il tema dell'inserimento

paesaggistico delle opere che vengono progettate, perché non è sufficiente progettare una ciclabile o una strada, ma vanno fatti interventi che abbiano anche cura di un giusto e corretto inserimento.

Insomma, come direbbe il Sindaco, a me, e me lo dice spesso, stiamo rompendo moltissimo le scatole, ma sono orgogliosa del fatto che stiamo rompendo le scatole, perché stiamo rompendo un modo vecchio di progettare anche le opere pubbliche.

Abbiamo sostanzialmente dato indicazioni che il tema del verde venga attuato seguendo il Regolamento del verde, abbiamo inviato a Snam il Regolamento del verde in modo che oggi possa, non con delle regole indicate a spot, ma perché ci siamo dati delle regole ben precise per cui quando si interviene su determinate tipologie di alberature, quelle devono essere sostituite con altre tipologie di alberature che abbiamo già indicato. Contesto per contesto abbiamo anche indicato quali sono le alberature che devono essere utilizzate.

Abbiamo avviato i motori per un nuovo modo di progettare. Poi, sono d'accordo con Manicardi e con Stella che dobbiamo porre ancora di più attenzione al contesto in cui si interviene e alla necessità che i proponenti si facciano carico, laddove vi siano delle situazioni di fragilità e quel contesto è stato descritto molto bene, è un contesto di fragilità, non stiamo parlando di una strada provinciale o comunale, neppure statale, stiamo parlando di un sistema viario minore, che ha una sua fragilità, quindi, deve essere trattato con quell'attenzione e abbiamo detto, appunto, che non ci accontenteremo di una mera asfaltatura, nel caso, ma con attenzione alle sponde, perché i mezzi pesanti vanno e possono creare dei danni a quelle che sono le scoline e tutto quello che ci deve essere.

Ho grande fiducia nei tecnici, anche i nostri tecnici stanno acquisendo maggiore sensibilità, non come vorremmo, perché quando leggo ancora ciclopedonale abbiamo i brividi lungo la schiena, però diciamo che se ne stanno accorgendo anche loro che davvero con il PUG la musica è cambiata".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore, perché anche in relazione alla presentazione della delibera, il dibattito, si parte da un dato, che è quello dell'interesse pubblico, che anche in questo caso comunque c'è, e la delibera ci pare equilibrata nel massimo della potestà del Comune, nel richiedere al privato alcune garanzie, addirittura anche in via preventiva, dove ci ha riportato l'Assessora che con sopralluogo e, si valuterà, anche con la presenza e un ruolo importante del Comune non solo eventualmente dopo, ma addirittura in via preventiva, se fosse necessario, è un elemento forte che contempla l'interesse pubblico, se avessimo discusso questa delibera qualche lustro fa, negli anni 1960 o 1970 non si sarebbe neanche posto il problema, si fa e basta, perché bisogna fare quella roba lì. In più, c'è anche il tema ambientale che è il PUG, il Regolamento del verde. Abbiamo codificato un cambiamento culturale, quindi, non deve più stupire che siamo interessati alla sostituzione di 30 alberi, tra l'altro anche discretamente importanti, con fusti con diametri di 40, 45 centimetri.

È giusto che continuiamo a maturare questa sensibilità perché i 30 alberi, abbiamo capito tutti, chi più e chi meno, che sono un contributo piccolo, forse sì, per contrastare il cambiamento di zone di calore e quant'altro, anche per la nostra città, in un contesto più ampio.

È giusto, poi vedremo di maturare ancora di più, nel senso di, come dicevano i miei colleghi, la qualità delle essenze e quant'altro. Su questo sono un po' ottimista, per quel poco che so di botanica, perché le piante giovani contribuiscono di più di quelle meno giovani all'assorbimento del carbonio, quindi, restituirci più aria pulita. Questo, essendo non in un parco, ma in un contesto extraurbano. Per questi motivi, voteremo a favore".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Non votanti 1: il consigliere Manicardi

Risultano assenti i consiglieri Aime, Carriero, Fabbri.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Moretti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Aime, Carriero, Fabbri.

PROPOSTA N. 2561/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S), SCARPA, STELLA,, CUGUSI (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, DI PADOVA, GUADAGNINI, BIGNARDI, FORGHIERI, REGGIANI, MANICARDI, BERGONZONI, CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: RACCOLTA RIFIUTI "PORTA A PORTA": ELIMINAZIONE DISSERVIZI E INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI TARIFFAZIONE PUNTUALE O CORRISPETTIVA - ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

PROPOSTA N. 5295/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.) AVENTE PER OGGETTO: LA MANCANZA DI PROGRAMMAZIONE NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E LE SUE CONSEGUENZE CON RIFERIMENTO AI DISSERVIZI CREATI E AI COSTI A CARICO DEI CITTADINI

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 2561. La proposta di mozione in data odierna, con protocollo generale 43770 è stata ritirata ed è stata presentata una nuova versione, sempre in data odierna, con protocollo generale 43778, a firma dei Consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti, Moretti, Scarpa, Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Franchini, Di Padova, Guadagnini, Bignardi, Forghieri, Reggiani, Manicardi, Bergonzoni, Connola, Stella, Cugusi e Parisi avente per oggetto: Raccolta rifiuti "porta a porta": eliminazione disservizi e introduzione di un sistema di tariffazione puntuale o corrispettiva – Istituzione di un tavolo di negoziazione.

Prego, consigliere Silingardi, per la presentazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Ne do lettura:

«Richiamati

- i precedenti ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale in materia ambientale e di gestione della raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati con particolare riferimento al cambio di sistema di raccolta.

Acquisite

- le informazioni ed i dati esplicitate dall'Amministrazione comunale in sede di Commissione, interrogazione ed interpellanza negli ultimi due anni di consiliatura.

Premesso che:

- la normativa europea ha introdotto un pacchetto di direttive in tema di strategie per la riduzione dei rifiuti urbani al fine di garantire una adeguata ed efficace protezione ambientale che fissa, tra gli altri, due principi fondamentali rispetto al finanziamento del servizio di gestione comunale dei rifiuti: il principio "chi inquina paga" ed il principio "paga per quello che butti";

- l'applicazione del giusto principio "chi inquina paga", come declinato dalle fonti normative sopra citate, implica concretamente che il costo del servizio di gestione dei rifiuti deve essere ripartito tra i cittadini in modo tale per cui chi contribuisce maggiormente alla produzione dei rifiuti è anche chiamato a contribuire maggiormente, sotto il profilo economico, al costo della gestione e del loro smaltimento, fermo restando le differenze tra utenze domestiche e non domestiche che sono tenute in considerazione già ora in regime di TARI al fine di non applicare in maniera proporzionale ed equa il tributo.

Ricordato che

- il Consiglio Comunale di Modena ha approvato una dichiarazione di emergenza climatica in apertura della consiliatura 2019-2024 e la gestione sostenibile dei rifiuti, in ottica di economia circolare, è una componente importante della lotta al cambiamento climatico;

- il Movimento 5 stelle di Modena, ed in particolare i Consiglieri del Gruppo M5S, hanno costantemente posto attenzione al tema rifiuti con diversi ODG (Adesione Comune alla rete rifiuti zero, Rispetto dei principi economia circolare e via discorrendo);
- il Consiglio Comunale, spesso su iniziativa del Gruppo del Movimento 5 Stelle, ha approvato nella presente consiliatura importanti atti di indirizzo legati al tema dei rifiuti e della sostenibilità ambientale;
- il quadro normativo italiano e della Regione Emilia Romagna (es. i Piani Regionali Rifiuti e la Legge sull'Economia Circolare), per le rispettive competenze, ha assunto i principi della direttiva europea ed ha fissato a sua volta obiettivi, limiti, termini di gara e perimetri di competenza che Agenzie ed Enti Locali sono tenuti a recepire;
- il bando Atersir prevede anche specifiche regole di affidamento per il trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani raccolti, con limiti imposti agli affidamenti a società dello stesso gruppo per alcune tipologie di rifiuti; una destinazione finale obbligata per il 100% dell'indifferenziato; l'obbligo di cercare società esterne per lo smaltimento delle filiere non gestibili internamente;
- la posizione del Movimento 5 Stelle rimane quella che identifica come vizio e debolezza strutturale dell'intero sistema il fatto che il gestore che raccoglie sia lo stesso soggetto che poi smaltisce e tratta i rifiuti, con un evidente conflitto di interessi "interno".

Verificato che

- l'avvio del nuovo sistema di raccolta ha creato difficoltà di adattamento ai cittadini e non ha eliminato comportamenti scorretti, anche in virtù della eccessiva velocità con cui è stato introdotto il nuovo sistema su tutto il territorio comunale (secondo semestre 2022 fino a luglio 2023);
- in occasione di diversi incontri con i cittadini promossi dall'Amministrazione, ma anche da Partiti e Associazioni sono emersi chiaramente i problemi e le soluzioni, ma è pure emerso che la maggioranza dei cittadini, pur nella difficoltà in cui si sono trovati, è a favore del nuovo sistema (ovviamente con correttivi) mentre una minoranza vorrebbe il ritorno al sistema dei cassonetti stradali, il che ci inchioderebbe a percentuali di raccolta differenziata non accettabili (attorno al 60%), mentre è fondamentale arrivare ad obiettivi (anche attorno all'85% di differenziata, nonché obiettivi ambiziosi in tema di riduzione di rifiuti prodotti), come hanno fatto ad esempio altre realtà simili alla nostra;
- nonostante le difficoltà ed i disservizi, grazie alla stragrande maggioranza dei cittadini modenesi, i risultati ambientali raggiunti dal Comune di Modena in termini di percentuali di raccolta differenziata e calo di produzione dell'indifferenziato sono positivi;
- a seguito delle criticità emerse, nell'autunno del 2023, l'Amministrazione comunale ha presentato una "fase due" del servizio di raccolta con diversi cambiamenti (es. raccolta notturna nel residenziale, casette smarty per carta e plastica, raddoppio delle frequenze nel forese e nelle zone Porta a porta integrale);
- la "fase due" però non ha modificato il servizio in centro storico che è importante e delicato vista la particolarità dello spazio urbano, la presenza di attività commerciali ed esercizi pubblici, il turismo e la movida.

Ritenuto che

- l'istituzione di un Tavolo di negoziazione consentirebbe di aprire una discussione pubblica e partecipata, nell'ambito di una sede istituzionale e

regolamentata, sulle modalità migliori di gestione del servizio (sempre nell'ambito di un modello "porta a porta" e nell'ottica di arrivare il prima possibile ad un sistema di tariffazione puntuale), in modo da garantire il massimo livello di informazione per la cittadinanza e permettere l'analisi condivisa dei dati;

- il Tavolo di negoziazione partecipata, soprattutto se aperto anche alla possibilità di fare intervenire esperti, può proporre modifiche al percorso già progettato e, se le obiezioni o richieste saranno condivise tali modifiche potranno tradursi in proposte operative per le modalità di gestione del servizio. Si invitano il Sindaco e la Giunta:

1) ad istituire un Tavolo permanente di negoziazione a cui, oltre a componenti della Giunta e tecnici comunali, siano invitati a partecipare, con possibilità di indicare propri esperti e tecnici, esponenti dei Gruppi consiliari interessati, di Associazioni ambientaliste, di organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e del soggetto gestore del servizio, con il compito di:

- o ricevere ed esaminare dati (su raccolta differenziata/indifferenziata, produzione di rifiuti, quantitativi destinati all'inceneritore, eccetera), elaborando analisi su di essi;

- o valutare il servizio e indicare esigenze della comunità ed eventuali correttivi;

- o monitorare i costi ed elaborare proposte per il modello di sviluppo della Tariffazione Puntuale da sottoporre a Giunta e Consiglio Comunale;

- o elaborare proposte da sottoporre all'Amministrazione finalizzate all'eventuale adozione di Linee - Guida per comportamenti che possano portare alla riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani, all'incremento della raccolta differenziata, del riciclo e del riuso, ad una corretta ed efficace applicazione della tariffazione puntuale, al miglioramento della gestione del servizio, fino eventualmente, sussistendone le condizioni, ad un progressivo passaggio ad un modello di "porta a porta integrale";

- o elaborare proposte con l'obiettivo di migliorare l'informazione alla cittadinanza sulle migliori prassi per realizzare un'efficace economia circolare, nonché per assicurare efficaci politiche di sensibilizzazione, promozione e controllo;

- o elaborare documenti condivisi che forniscano le indicazioni per un più efficace e funzionale sviluppo del servizio;

- o partecipare con propri delegati, come invitati, alle sedute della Commissione Seta dedicata alle politiche ambientali;

- o Monitorare il percorso che individui la messa a punto di un sistema alternativo all'attuale sistema di smaltimento attraverso l'inceneritore.

2) a istituire il "Forum permanente per l'economia circolare", quale strumento di partecipazione rivolto alle istituzioni locali, ai rappresentanti della società civile, alle organizzazioni economiche di rappresentanza delle imprese e alle associazioni ambientaliste». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Su analogo argomento è stata depositata un'interrogazione che come convenuto in Conferenza dei Capigruppo, le trattiamo congiuntamente. Interrogazione proposta 5295 della consigliera Rossini avente per oggetto: "La mancanza di programmazione nel servizio di gestione dei rifiuti e le sue conseguenze con riferimento ai disservizi creati e ai costi a carico dei cittadini".

L'interrogazione è stata depositata l'11 dicembre scorso. Risponderà l'assessora Filippi. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

- con determinazione n. 231 del 4 novembre 2021 Atersir ha dichiarato efficace l'aggiudicazione già pronunciata nell'ottobre 2021 a favore del RTI (Raggruppamento temporaneo di imprese) costituito da Hera e da altre società, da cooperative sociali, per la gestione della raccolta rifiuti, per un importo pari ad euro 882.414.045,12;

il contratto di servizio stipulato tra Atersir ed HERA ha decorrenza dal 29 dicembre 2021 e la durata di quindici anni.

Considerato che

- lo schema del contratto di servizio all'articolo 6 prevede l'obbligo a carico del gestore di svolgere a regola d'arte le attività oggetto del contratto e la responsabilità del gestore del buon funzionamento dei servizi;

all'articolo 7 il Disciplinare Tecnico è previsto che nella fase transitoria il concessionario dovrà garantire l'espletamento e gli standard qualitativi dei servizi in essere al momento del passaggio di gestione;

all'articolo 3 del Disciplinare Tecnico allegato al contratto di servizio prevede quanto segue: "*...è predisposto, per ogni Comune servito, in tempi congrui per le necessità dell'Agenzia, dei Comuni e del Gestore, e comunque entro il 30 novembre di ogni anno a valere sull'annualità successiva, un Piano Annuale delle Attività (PAA), redatto dal Gestore, secondo le modalità e gli schemi tipo, anche cartografici, preposti e concordati con l'Agenzia, composto da una redazione illustrativa, dai Piani Operativi o di Lavoro di ogni singola attività e comunque contenente le informazioni di seguito esplicitate. L'Agenzia si riserva di apportare tutte le modifiche che riterrà opportune congruamente con i contenuti dei documenti di gara e dell'offerta tecnica del Gestore. Il Gestore dovrà successivamente attenersi ai singoli Piani di Lavoro e comunque dovrà comunicare con almeno due giorni di anticipo eventuali varianti concordate con l'Agenzia*";

è previsto che detto PAA per il primo anno di servizio relativo all'anno in corso è predisposto entro 60 giorni dalla stipula del contratto e che detto piano deve essere approvato dal Direttore di Esecuzione del contratto e deve essere oggetto di verifica in continuo e di verifica finale;

è previsto che il PAA debba indicare, tra l'altro, il piano di lavoro dei servizi oggetto di concessione.

Rilevato che

non risulta presentato alcun PAA nei 60 giorni successivi alla stipula del contratto e nemmeno entro il 30 novembre 2022 a valere sull'annualità 2023. Risulta solamente un PAA con indicazione "anno 2023" senza indicazione di data di presentazione e, soprattutto, non risulta l'approvazione da parte del Direttore di esecuzione del contratto;

dall'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata abbiamo assistito a svariati cambiamenti sulle modalità di gestione del servizio;

il Comune di Modena nell'aprile 2023 ha inviato ad Atersir ed Hera un elenco dei servizi integrativi da attivare;

con delibera del Consiglio Comunale contenente la revisione della predisposizione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per gli anni 2023-2025 è evidenziato che per l'anno 2023 il totale dei costi ammessi nel Piano Economico Finanziario annualità 2023 è pari ad euro 38.612.100 mentre nel precedente PEF 2023 era inferiore di oltre un milione;

pertanto i costi del servizio risultano incrementati dell'importo di euro 1.199.167 ai quali il Comune di Modena ha fatto fronte attraverso l'utilizzo di avanzo di bilancio;

successivamente alla delibera del PEF sono stati introdotti altri cambiamenti sino ad arrivare alle cosiddette "cassette Eco Smarty" per il conferimento libero di carta plastica e lattine, e alla raccolta notturna dei sacchi esposti.

Valutato che

non vi fosse alcuna necessità di introdurre un sistema di raccolta differenziata che non prevede l'utilizzo dei cassonetti per alcune tipologie di rifiuto causando degrado in città e costringendo i cittadini a svolgere il lavoro che dovrebbe essere in capo al gestore;
la circostanza è tanto veritiera che lo stesso gestore alla fine reintrodotta i cassonetti anche se con il nome "cassette Eco Smarty";
la mancanza del PAA ha determinato l'assenza di programmazione e di chiarezza che ha certamente avuto ripercussioni sulla qualità del servizio;
i vari servizi aggiuntivi hanno certamente un costo.
Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere
se risulta quanto sopra esposto, e cioè l'assenza del Piano Annuale delle Attività previsto dall'articolo 3 del Disciplinare Tecnico, l'assenza di date di presentazione del PAA "anno 2023", nonché l'assenza dell'approvazione da parte del Direttore di esecuzione del contratto;
se è stata attivata la procedura nel caso di inadempimenti del gestore alle obbligazioni assunte in forza del contratto;
come è stato possibile per il gestore e il Comune programmare il servizio di gestione dei rifiuti senza il Piano Annuale delle Attività;
a quanto ammontano i costi dei servizi aggiuntivi "cassette Eco Smarty" e raccolta notturna». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Anticipo l'organizzazione della discussione. L'assessora Filippi risponde all'interrogazione, poi facciamo un unico dibattito, mozione e interrogazione, interpellanza e mozione, alla fine se vorrà replicare, oltre alla consigliera Rossini, l'intervento conclusivo è dell'assessore Filippi.
Assessora, prego, per la risposta all'interrogazione".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Ringrazio per mantenere sempre vivo questo dibattito e l'altro che appassiona moltissimo quello del trasporto pubblico, sono due argomenti naturalmente complessi, ma sono due argomenti naturalmente che rispondono in maniera importante a quelle che sono le strategie ambientali che sono state messe in campo, anche in risposta all'emergenza climatica. Questa, in particolare, è più tangibile, l'altra è un pochino più complessa, ma questa comincia a dare dei risultati effettivi.

Per quanto riguarda l'interrogazione, al momento, non ci risulta che ci siano state delle violazioni degli obblighi contrattuali, soprattutto in riferimento alla consegna e ai contenuti del Piano di attività previsti dal contratto di servizio. Quello relativo al 2023 è stato trasmesso ad Atersir in accordo con la stessa il 2 dicembre 2022 e la versione definitiva è stata poi prodotta su richiesta della stessa agenzia a seguito dell'approvazione del Piano Economico Finanziario che è avvenuto a luglio 2023.

Il Piano annuale delle attività non è uno strumento di programmazione e credo che la consigliera Rossini dovrebbe averne contezza, visto che una copia l'ha ricevuta, al di là dei timbri e al di là delle date, ma la declinazione tecnica e operativa del Piano Economico Finanziaria. Per questo motivo, viene redatto o aggiornato e integrato a seguito dell'approvazione del Piano Economico Finanziario.

Gli strumenti di programmazione del servizio sono di diversa natura e vanno da quanto stabilito dalla Regione nel Piano di gestione dei rifiuti e bonifiche e da Atersir nei Piani d'ambito e nei bandi di gara poi integrati dalle esigenze manifestate dai singoli Comuni successivamente, fino alla programmazione industriale e operativa, che ha la responsabilità esclusiva del gestore affidatario della concessione, qualsiasi gestore esso sia. Lo dico perché c'è sempre questa cosa sotterranea, per cui, questo gestore fa un po' quello che gli pare. Non è così, è una gara e fa quello che è previsto dalla gara e quelli che sono i suoi compiti.

Nella Commissione consiliare congiunta del 5 settembre 2022, ricordo, è stato illustrato come sarebbe cambiato il modello di raccolta, è stato spiegato che la trasformazione avrebbe previsto un

periodo transitorio di due anni rispetto alla firma del contratto e sono state illustrate le prescrizioni delle normative regionali, nazionali e europee, che sono state il presupposto per la modifica del servizio di raccolta inserito a gara, e le vorrei ricordare, perché poi rispondono anche all'ordine del giorno che è stato, anche questo, presentato: riduzione del rifiuto indifferenziato, aumento della quantità e della qualità della raccolta differenziata e delle frazioni secche, potenziamento della raccolta differenziata dell'organico, tracciabilità del rifiuto prodotto, recupero di materie prime, sostenibilità ambientale, azione di prevenzione, riduzione e riutilizzo.

Ne approfitto per ricordare alcuni dati, con l'obiettivo di evidenziare, da una parte la complessità della trasformazione eseguita e, dall'altra, i primi risultati già ottenuti in piena coerenza con quanto pianificato dagli Enti pubblici competenti e dall'elenco che vi ho appena elencato.

Vorrei evidenziare ancora una volta il contesto complicato in cui si è attuata la trasformazione, una fase storica caratterizzata da discontinuità inattese e critiche, come lo shock determinatosi sulla catena di fornitura a seguito del conflitto russo ucraino, difficoltà nel reperimento sul mercato di materie prime, elettronica, servizi e inflazione, senza dimenticare gli effetti sulla società della pandemia globale di inizio decennio.

Il gestore ha potuto avviare tutte le procedure di reperimento di beni e servizi e di riorganizzazione interna solo a seguito della firma del contratto di servizio, che è avvenuta a dicembre 2021, avviando l'esecutività della nuova concessione dal primo gennaio 2022.

Da quella data ad oggi, sono stati trasformati i servizi in un bacino di 32 Comuni, quasi 500 mila abitanti, ovviamente, tra questi anche il Comune di Modena. In soli due anni, diciamo che è stato possibile questa trasformazione così veloce e così ampia grazie alle azioni programmate e poi realizzate.

Raggiungere dalla città di Modena il 78 per cento circa di raccolta differenziata nel mese di dicembre 2023, quindi, con un aumento del 18 per cento rispetto al 2022, con un dato consolidato su base annua superiore al 72 per cento, quindi, più 12 per cento rispetto al 2022; ridurre di circa 10 mila tonnellate la quantità di rifiuti prodotti nel Comune rispetto al 2021, in particolare grazie al fatto che l'attuale sistema, oltre a bloccare la migrazione da altri Comuni già riorganizzati trasferisce quella parte di organico dove giustamente deve essere conferito, quindi, non si trova nell'indifferenziato, come succedeva precedentemente; ridurre sensibilmente le impurità presenti nella carta e plastica raccolta in modo differenziato, con conseguente effetto positivo sia sulla capacità di riciclo che sui costi del servizio, che diventano ricavi; rendere l'assetto del servizio di raccolta compatibile con l'applicazione della tassa o tariffa puntuale a partire dal 2025. L'abbiamo sempre detto, abbiamo detto che avremmo in qualche modo introdotto la tariffa puntuale a partire dal 2025, trasformazione, monitoraggio dei comportamenti, ancora tanta formazione e informazione per poi arrivare alla tariffa puntuale nel 2025. Il tutto è reso possibile dall'organizzazione che è stata in grado, a titolo esemplificativo e sull'intero bacino di concessione da inizio 2022 a fine 2023, di acquistare sul mercato o rigenerare e poi movimentare sul territorio quasi 40 mila contenitori per la raccolta tra cassonetti e bidoni, acquistare sul mercato e distribuire oltre 200 mila carte smeraldo, circa 600 mila rotoli di sacchi per la raccolta porta a porta e 80 mila contenitori per la raccolta domestica dell'organico, rendere operativi i sistemi avanzati di elettronica e trasmissione dati sui cassonetti dell'indifferenziato che abilitano il passaggio a tassa o tariffa puntuale e dall'avvio del progetto sono circa 10 milioni i conferimenti di indifferenziato, con una frequenza ormai assestata di oltre 850 mila al mese, dato dicembre 2023, e sul Comune di Modena in particolare, circa 500 mila al mese; dare seguito alle numerose richieste di integrazione provenienti dai Comuni, in particolare a Modena, negli ultimi mesi del 2023 è stata attivata la raccolta notturna, le cassette eco Smarty e i punti di raccolta carta e plastica nei pressi dei CDR. Il potenziamento dei servizi di pulizia, nonché soluzioni di maggiore pregio per la copertura dei sacchi, raccolta porta a porta, oltre all'aumento delle frequenze nel forese.

Sui costi di questi servizi aggiuntivi è in corso l'istruttoria da parte di Atersir per il riconoscimento o meno di alcuni servizi integrativi, programmabili e non programmabili nella pianificazione economica finanziaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Nel momento in cui sarà

definita tutto quest'elenco e andare a definire il PEF, ovviamente, li vedrete, saranno dati ufficiali che potranno essere condivisi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Proviamo a rompere il ghiaccio. Il riferimento all'ordine del giorno che è stato presentato, direi che a mio parere è molto ideologico, nel senso che dal punto di vista teorico ci sta di dire che chi produce di più paga di più, però un discorso è far funzionare le cose dal punto di vista pratico e un discorso è la teoria, che magari può avere un senso, ma poi si scontra con la realtà. Qual è il problema? Il problema è che se chi produce rifiuti rischia di pagare molto, quindi, con la tariffa puntuale, quando verrà applicata, soprattutto se ha difficoltà economiche, può darsi che troverà degli escamotage per non conferire correttamente i rifiuti nei cassonetti e magari li spargerà in giro per la città e renderà la città una discarica a cielo aperto. Dobbiamo fare i conti con questo. Possiamo pensare al discorso educativo, possiamo pensare al fattore oppressivo, ma quando ci sono gli interessi economici di mezzo e gli interessi delle persone, non sempre è facile convincere le persone della bontà di un certo tipo di progetto. La mia paura è che ci troveremo di fronte a una città molto più sporca di quanto è adesso, perché la gente è comunque invitata a differenziare, e effettivamente ha differenziato di più, perché i risultati dimostrano che c'è maggiore differenziazione, però abbiamo lavorato soprattutto sulla motivazione più che sulla repressione. In teoria, se anche mette un rifiuto sbagliato nel cassonetto dell'indifferenziata, non è che viene multato, ma d'altra parte, sa che tutte le volte che attiva la sua card, il suo cassonetto, non si trova a sostenere un maggior costo. Su questo, dobbiamo pensare a quello che potrebbero essere le conseguenze delle nostre idee, delle nostre valutazioni.

Per quanto riguarda il tavolo con tutte le Associazioni, con tutti quelli che sono i protagonisti, il tavolo va sempre bene, perché è giusto confrontarsi, il problema sono quegli organismi, soprattutto quelli regionali, con cui è molto difficile riuscire ad avere una relazione. L'abbiamo visto, anche per il discorso della Commissione, abbiamo chiesto di incontrare gli esponenti di questi organismi regionali che si occupano della gestione dei rifiuti e ancora non siamo riusciti ad averli qui. Anche su questo, al di là della sollecitazione, probabilmente, dovremmo cercare di instaurare un rapporto che ci consente di avere un approccio più collaborativo con gli organi decentrati.

Poi, c'è il problema dei costi. Effettivamente, continuiamo a vedere che c'è un aumento dei costi. Abbiamo fatto un contratto, tra l'altro molto esoso, con il raggruppamento temporaneo di imprese che vede Hera come capofila, però vediamo che a questo dobbiamo sempre aggiungere dei soldi in più e, c'è da chiedersi: tutti quei soldi in più li dobbiamo dare? Non dovrebbe rientrare tutto nel progetto iniziale, quello che era il contratto iniziale? A volte, sembra effettivamente che non sempre il gestore faccia completamente la sua parte, perché d'altra parte, non dimentichiamo che abbiamo avuto per dei mesi la città che è stata molto sporca, poi, è chiaro che ci sono stati dei correttivi e adesso è migliorata la situazione, però la città è stata molto sporca per molto tempo e ancora adesso, non è che abbiamo raggiunto dei risultati eccezionali.

Dobbiamo valutare tutte queste cose e dobbiamo chiederci anche se, ad esempio, i cassonetti che sono stati messi, ora è una mia fissa, ma non so perché tutte le volte che vado a conferire i rifiuti, mi trovo sempre con il cassonetto che non va, rimango dell'idea che i cassonetti che sono stati collocati nella città non fossero abbastanza robusti per supportare quello che è una funzione abbastanza traumatica per il cassonetto, perché sono tantissimi che si bloccano, non funzionano, tu applichi la tessera, ma non la riconosce. Il sistema è ancora completamente da rodare e su questo è il gestore, secondo me, che deve intervenire, perché mi deve dare dei cassonetti d'efficienza, in modo da rendere, a me utente, facile il conferimento dei rifiuti, perché questo chiaramente mi induce anche ad essere un cittadino migliore e a inquinare meno la città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consighiera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Intervengo sulla mozione dei colleghi 5 Stelle, mi tengo la replica dopo. Mi piaceva molto di più la prima versione, non avrei espresso voto favorevole, ma la trovavo un po' più coraggiosa. Qui, mi sembra veramente molto morbida e non così incisiva come la precedente che poneva dei problemi che effettivamente si sono evidenziati, provando a dare qualche indicazione.

Sinceramente, non capisco bene come mai questo cambiamento, ammorbidendo notevolmente la linea che era della prima mozione.

L'ultima versione non ci può trovare concordi, nel senso, è un'arma di distrazione di massa il tavolo permanente, ci sediamo a un tavolo, siamo lì a sedere per mesi e mesi, nel frattempo i cittadini continuano ad avere i problemi e cerchiamo di tirare la palla un po' più avanti per vedere se le cose migliorano, ma abbiamo un'urgenza, adesso, che è quella di riuscire a riportare la situazione ad un livello di normalità che adesso non è, perché abbiamo da dire che ci sono stati alcuni miglioramenti, ma diciamo che la città è decisamente sporca. Guardate, sono andata a fare un giro per alcune vie che non sono quelle zone che vengono curate in modo particolare perché ci passano i turisti, ma sono quelle dove vivono i cittadini, proprio accompagnata da alcuni cittadini. È un degrado, è una sporcizia che Modena non aveva mai visto. Non possiamo fare dei tavoli, dobbiamo urgentemente prendere in mano la situazione.

L'abbiamo sempre detto, lo torno a ripetere, bisogna riposizionare i cassonetti e, tra l'altro, proprio oggi, è notizia di questa mattina, i Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, che hanno introdotto il sistema di raccolta prima dell'estate, in pochi mesi, dal 30 per cento che avevano, sono volati al 75 e hanno i cassonetti. Hanno i cassonetti, quelli con il conferimento libero e l'oblò più piccolo e il cassonetto dell'indifferenziata con la carta smeraldo, ma possono conferire liberamente e hanno raggiunto un'ottima percentuale, tenendo conto che a Comuni montani viene richiesta una percentuale inferiore rispetto a quella cittadina e l'hanno anche già superata. Il mito del porta a porta, sinceramente continuo a chiedermi da dove discenda, se non da una posizione fortemente ideologica che sinceramente non corrisponde assolutamente all'interesse dei cittadini.

Tra l'altro, i Comuni che ho citato hanno la raccolta disciplinata dallo stesso contratto nostro.

Questa cosa per cui Modena deve avere questa iattura di questo sistema non la riesco a capire. Riposizioniamo i cassonetti, magari prendiamo qualche moderno intorno, migliore di noi, come questi Comuni, e cerchiamo di fare in modo che i conferimenti siano liberi, limitati, magari troviamo qualche sistema, qui avevano l'oblò più piccolo, la carta smeraldo solo per l'indifferenziata, in modo da arrivare in fretta, non lo so neanche io cosa augurarmi, perché la tariffazione puntuale, a questo punto, è una cosa molto rischiosa e nebulosa, nel senso che non si sa bene cosa, se e quando arriverà e se effettivamente ci saranno dei risparmi. Benissimo, proviamo ad arrivarci, però non così e soprattutto dobbiamo arrivarci velocemente perché i cittadini non possono caricarsi di tutto quello che dovrebbe fare Hera e continuare a pagare la stessa Tari che pagano dal 2017. Questo sistema non funziona, in fretta bisogna ritornare ai cassonetti. Ci sono degli esempi concreti dove la cosa funziona, per cui, piantiamola qua, niente tavoli e qualcosa di concreto".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Comincio da alcune cose che ho sentito dagli interventi che mi hanno preceduto. Il consigliere Bertoldi dice che chi più inquina, chi più produce rifiuti e più paga non funziona, lo stesso ragionamento non potrebbe dire, non chiediamo il pagamento delle tasse in maniera progressiva, altrimenti, è lo stesso ragionamento che è alla base dell'evasione. Penso che il principio sia giusto e sia tutt'altro che ideologico, chi produce i rifiuti è giusto che paghi per la loro gestione e il loro smaltimento. Credo che sia un principio che forse porterà in una piccolissima percentuale qualcuno a fare il furbo, come sempre capita in tutte le cose, ma credo che per la stragrande maggioranza dei casi il risultato sia che i cittadini avranno con chiarezza l'idea di cosa costa gestire rifiuti, perché non nascondiamoci dietro un dito, molto spesso nella cultura popolare, ormai, la produzione di un rifiuto è considerata come una cosa normalissima che non ha

quasi un costo. È, invece, molto importante che i cittadini sappiano cosa costa, in maniera proporzionale a quello che loro producono, gestire rifiuti, ma soprattutto, non è un'invenzione di Modena, e qui vado al secondo intervento, al secondo passaggio dove la consigliera Rossini ci dice di prendere esempio da un Comune come Montefiorino. Non è un giudizio, è chiaro che la dimensione e la tipologia e le caratteristiche hanno evidentemente differenze abissali rispetto a un Comune di Modena, a noi piace più paragonarci a città come Milano, Udine, città europee, giusto per evitare il provincialismo, insomma, qualcosa di più europeo. Montefiorino è un Comune di una montagna con non so quanti abitanti, ma dubito che arrivi a 3 mila, credo ne abbia 2 mila. Credo che il paragone abbia di per sé, strutturalmente, un problema.

Penso che il percorso che abbiamo finora seguito ha portato a dei risultati che si evincono anche, ormai, dagli interventi dei Consiglieri di Opposizione, cioè è un servizio che dopo aver passato un periodo difficile, in cui non nascondo, sono stati fatti anche degli errori da parte del gestore, è un servizio che di per sé doveva subire un'evoluzione che portasse a un qualcosa di più tarato sul territorio, com'è normale che sia, e che adesso comincia a dare dei risultati. È tutto a posto? No, però bisogna riconoscere che il servizio è molto migliorato e quando sento che non è un servizio di qualità, penso a cosa si mette a fuoco quando si parla di qualità, perché quando si parla di qualità non si parla del risultato, cioè dell'aumento della qualità del prodotto rifiuto e alla percentuale di raccolta differenziata. Per me, quello è il dato fondamentale di qualità. Dopodiché, c'è come tutto questo deve essere raggiunto, che fa parte della qualità del servizio, ma il come non è il tutto. Il cosa è più importante del come.

Detto questo, velocemente, credo che l'ordine del giorno parli di cose molto importanti, come l'economia circolare, perché l'obiettivo non è come gestisco i rifiuti, ma è non produco i rifiuti. È ideologico? Forse, però penso che dobbiamo aver chiaro che è quello il nostro orizzonte, diminuire quanto più possibile i rifiuti, con l'obiettivo di non produrne quasi. Credo che parli di partecipazione. A me dispiace che i colleghi del Centrodestra abbiano praticamente detto che non parteciperanno a questo tavolo, perché lo ritengono inutile, vedremo se effettivamente, quando si è al tavolo non parteciperanno o lo dicono solo adesso, per poter votare contro l'ordine del giorno e poi, alla fine, quando ci sarà il tavolo ne faranno parte. Sarò felice se ne faranno parte, perché credo che il confronto e il suggerimento, considerando Associazioni di categoria e Associazioni ambientaliste che hanno un ruolo in questa partita, credo che sia importante che ci sia, che sia un momento di confronto in cui l'Amministrazione e il gestore possano prendere spunto e capire, avere più sensibilità, più trazione sul territorio.

Ultimo passaggio, ma il tempo è finito, credo che il passaggio alla tariffa puntuale sia fondamentale, credo che ci arriveremo e credo che i risultati che vediamo siano soltanto una parte, credo che il vero risultato di questo cambio lo vedremo nel 2015, nel 2026, quindi, a chi verrà. Solo in quel momento potremmo dare un giudizio veramente pieno di quello che è stato fatto".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Anche io, alcune considerazioni. Intanto, riprendendo una discussione delle scorse settimane, ribadiamo la nostra posizione fin dall'inizio di questa Consiliatura l'abbiamo detto e anche in quella precedente. Viene introdotto il porta a porta, la reazione è: finalmente. Si può fare meglio? Secondo noi, sì, e noi, in questa Consiliatura abbiamo cercato, con atti progressivamente portati in quest'Aula, di migliorare questo sistema perché crediamo, ma non è che lo crediamo noi, lo dicono i dati, ce lo dice la letteratura, ce lo dice l'esperienza empirica sulle città che funzionano, questo è l'unico sistema, il porta a porta, poi può essere declinato in vario modo. Ribadiamo che siamo per il porta a porta integrale, saremmo per il porta a porta integrale e lo scriviamo nell'ordine del giorno che l'obiettivo è questo.

È una posizione ideologica? Può darsi. Cosa vuol dire avere una posizione ideologica, ci dobbiamo capire, perché se posizione ideologica è optare per soluzioni che rispondono a dei valori che uno ha dentro, è una posizione ideologica che rivendico, quella di ottenere dei risultati utili per l'ambiente,

utili per la salute dei cittadini, perché non è che si fa una classifica come al fantacalcio, arrivo primo nella raccolta differenziata, arrivo secondo o arrivo terzo e il premio è un viaggio alle Bahamas, no, il punto è che se si fa la raccolta differenziata, se si producono meno rifiuti, il ciclo dei rifiuti, il ciclo dell'economia circolare si completa e si risolvono problemi ambientali.

Due considerazioni, sempre sugli interventi che mi hanno preceduto. Il tema del principio che si paga in base a quello che si produce non è un tema in discussione, perché è una norma di legge, siamo obbligati. È una norma di legge sovranazionale, ce lo impone una direttiva dell'Unione Europea, non possiamo dire che facciamo diversamente, perché le direttive dell'Unione Europea, piaccia o non piaccia, a volte a me non piacciono, mi ci devo adeguare, addirittura, secondo alcune sentenze della Corte Costituzionale, sono di rango superiore alla Costituzione, quindi, non è che possiamo applicare un sistema diverso. Peraltro, sono d'accordo con chi mi ha preceduto, è anche un principio giusto, se produco di più, pagherò di più, come la logica impone, ma è comunque un obbligo e, peraltro, abbiamo sempre detto, un sistema che è faticoso per il cittadino, deve portare a tre risultati: un risultato economico, la tariffazione puntuale, e il comportamento virtuoso viene premiato; un risultato di tipo ambientale, produco meno rifiuti, per cui, arriverò con l'economia circolare a chiudere un sistema di smaltimento attraverso incenerimento o termovalorizzazione e facendo altro; un decoro della città. I cassonetti sono belli? Uno può anche avere l'estetica che porta a dire che è bello il cassonetto, per noi non è così, oltretutto, l'occupazione dello spazio pubblico, senza i cassonetti, è un'occupazione migliore dello spazio pubblico. Peraltro, invito, visto che si è parlato anche qui di Montefiorino e quant'altro, invito ad andare nel Comune forse più virtuoso d'Italia, amministrato dal Centrodestra, che è Treviso, dove non ci sono i cassonetti, dov'è stato scelto un sistema completamente diverso, con un modello di gestione in house, non torno su questo tema, sapete tutti quanti come la penso, ma sta di fatto che quel modello è quello ed è il modello che nessuno mette in discussione essere il migliore d'Italia.

Concludo, il tavolo non è un buttare la palla avanti, il tavolo di negoziazione permanente, secondo me, è una grossa conquista, sarebbe una grossa conquista. Alcuni Comuni in Provincia di Bologna, probabilmente l'Assessora ha seguito quel percorso, lo hanno introdotto prima, avessimo avuto il tempo, sarebbe stato utile introdurlo prima il servizio, perché il tema spesso è: i cittadini hanno capito o non hanno capito? C'è stata informazione o non c'è stata informazione? Le Associazioni sono intervenute o non sono intervenute? È questo il tema.

Il tavolo di negoziazione permanente prevede che ci sia un tavolo permanente, dove partecipano i cittadini attraverso le Associazioni, attraverso i Gruppi consiliari che sono interessati a parteciparvi, partecipa l'Amministrazione, partecipa il gestore, ci si confronta, si indicano lì cosa funziona e cosa non funziona, si elaborano documenti, si individuano soluzioni. Altro che gettare la palla avanti, questa è la partecipazione funzionale di un risultato, e lo scriviamo quali sono i risultati.

Attivare un tavolo di negoziazione permanente, secondo noi, sarebbe un grande passo in avanti. Averlo fatto prima avrebbe risolto, probabilmente, tanti disguidi, tante situazioni dove non si è capito cosa si deve fare, quali sono i vantaggi e quali sono le soluzioni migliori.

Adesso, serve per arrivare il prima possibile ad un obbligo di legge, che è la tariffazione puntuale, a un obbligo etico, che è un sistema di economia circolare che ci consente di smaltire in modo utile per l'ambiente e per la salute, credo che non sia per nulla buttare la palla in avanti, ma sarebbe una grossa conquista per questo Comune, per quest'Amministrazione e soprattutto per questa città e i nostri cittadini".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Ricordando che per rispetto del Regolamento, finiti gli interventi, do la parola alla consigliera Rossini per la replica all'interrogazione e poi all'assessora Filippi per l'intervento finale, quindi, che dopo la Rossini non ci sia nessuno che si prenoti, perché non si può più intervenire, tantomeno dopo l'assessora Filippi. Non ci sono altri interventi? Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Non mi ritengo soddisfatta della risposta all'interrogazione. Innanzitutto, l'Assessore ha cercato di barcamenarsi per sostenere che il Piano annuale delle attività è stato fatto. Cosa mi sventola? Ce l'ho anche io, ho fatto l'accesso agli atti".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Bisogna che gli altri vedano com'è fatto. Come ho scritto, il disciplinare, il Piano annuale delle attività che mi è stato dato non ha, come dicevo, l'approvazione da parte del direttore di esecuzione che è previsto dal contratto. Sono dei fogli A4 che non si capisce quando sono stati fatti. Ho dei dubbi molto pesanti che non voglio neanche adombrare, perché mi viene il freddo.

Quando mi dice che è stato trasmesso il 2 dicembre 2022, doveva essere fatto entro 60 giorni dalla stipula del contratto che è del dicembre 2021, quindi, è in ritardo e, oltretutto, non so quale sia quello a cui lei fa riferimento, perché ho fatto un accesso agli atti chiedendo tutti i Piani delle attività che erano stati fatti in costanza di contratto e mi è stato dato quello, con scritto anno 2023, senza l'approvazione del direttore di esecuzione. Se lei mi dice che a me hanno dato una risposta parziale, non è mica una bella cosa".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Invito i miei colleghi a venirlo a vedere, se è quello, non è fatto a norma di contratto. Passiamo al passaggio successivo e se è stata attivata la procedura in caso di inadempimenti. Lei mi dice che non ci sono adempimenti. Non è vero. Assessore, l'unica problema è quello che dicevamo giovedì scorso, che la governance di Hera non funziona perché nessuno vuole andare a dire ad Hera che non fa bene quello che deve fare, perché abbiamo degli interessi diretti a dire che non diciamo niente, va bene quello che fanno.

Alla cittadina che si sbaglia, com'è successo, a mettere il sacchettino in un albero, piuttosto che in un altro, gli diamo una bella sanzione, perché non si può, hai sbagliato albero. Siamo messi così. Poi, dobbiamo fare il tavolo di concertazione, ma non esiste.

Lei mi dice che il piano annuale delle attività non è rilevante. Assessore, trasecolo, perché nell'articolo 3 del contratto del disciplinare tecnico si dice: sulla base del rispetto dei criteri di ogni prescrizione posta dal contratto e dal disciplinare tecnico di gara, per la specifica di dettaglio e la conseguente quantificazione delle obbligazioni reciproche, è predisposto, per ogni Comune servito, entro il 30 novembre di ogni anno, a valere sull'annualità successiva, un Piano annuale delle attività redatto dal gestore. L'agenzia si riserva di approvare tutte le modifiche che riterrà opportune. È un documento importantissimo, lei mi viene a dire che non serve a niente, comunque non è quello che determina il servizio. Stiamo scherzando? Sono preoccupata, in che mani siamo? Assessore, in che mani siamo? In che mani è la città? Non lo so, ma veramente, in che mani è la città?

Insisto, bisogna che pretendiamo da Hera l'adempimento delle obbligazioni e la piantiamo da andare a prendere il cittadino che sbaglia alberello dove mettere il sacchetto. Basta con questa modalità, andiamo a chiedere a chi deve gestire il servizio pagato dai cittadini di farlo come si deve e di adempiere alle clausole del contratto, perché il Piano annuale delle attività è importante e lei mi ha confermato che quello non è un documento che può essere considerato il Piano annuale delle attività e non ha, ripeto, l'approvazione del direttore di esecuzione del contratto. Non c'è l'approvazione del direttore di esecuzione del contratto, è un documento inesistente.

Prima di far qualunque altra cosa, esercitiamo quello che si dice. La governance su Hera, esercitiamola, facciamo veramente l'attività di controllo, altrimenti abbiamo delle azioni in una società che ci dà degli utili, ma basta".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Grazie consigliera Santoro, l'ha detto lei, non lo ripeto io".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Rossini, comprendo lo sforzo di trovare qualsivoglia elemento di delegittimazione di un percorso che non si condivide, lo comprendo perfettamente, è legittimo, va benissimo, quello che non comprendo, francamente, è se determinate affermazioni tecniche che lei attribuisce, oltretutto alla sottoscritta o comunque di valutazione dei documenti, per cui, non riesco neanche a darle risposta precisa, perché queste domande che lei sta rivolgendo a me deve chiederle ad Atersir, io le riporto quello che Atersir ci ha dato come documento, dopodiché, senza il timbro, non c'è il timbro, faccia l'interrogazione direttamente ad Atersir, faccia le denunce che deve fare e se la prende con chi lei ritiene non sia capace di fare questo mestiere o sia andare a capire se un documento che si chiama Piano annuale delle attività, che deve essere compilato con un modello predisposto, che è quello che ha, dopodiché, faccia lei le valutazioni se questo Piano annuale delle attività è corretto o non è corretto. A suo parere, vista la sua competenza nel giudicare determinati documenti. Francamente, dire che il Piano annuale delle attività va bene, è perfetto, soprattutto per quello che non ho detto nel momento in cui si fa una trasformazione del servizio, perché stiamo parlando che lei sta prendendo il Piano annuale delle attività previsto dal contratto per giustificare che la trasformazione è stata sbagliata, ma questo Piano non dice queste cose, non è la programmazione della trasformazione. È un'altra cosa, lei l'ha visto e lo può capire da sé che questo documento non è la programmazione della trasformazione, è un'altra cosa. Questo non dipende dalla sottoscritta, è un'altra cosa.

Chieda conto ad Atersir di cos'è il Piano annuale delle attività economiche e se questo è il modello che è quello che regola la trasformazione del servizio. Lo chieda, poi, magari se ce lo viene a raccontare, siamo tutti contenti, perché dice questo.

Quello che non comprendo è se queste sue affermazioni, e lo dico in maniera un po' forte, me ne rendo conto, siano il frutto di una mancanza di competenze che potrebbe essere comprensibile, perché avere le competenze su queste tematiche ovviamente non è da tutti, soprattutto chi non è esperto del settore, oppure, e questo mi spaventa, devo dire la verità, non mi piace, se siano volutamente tirate in campo per parlare di altro.

Ad esempio, l'affermare che l'introduzione dei cassonetti eco smarty, che alla fine saranno 15 postazioni per una cinquantina di cassonetti di carta e altrettanti di plastica, con apertura con tessera, che ricordo, oltretutto, è il frutto dell'ascolto di un'esigenza dei cittadini e di un ordine del giorno presentato e approvato in questo Consiglio comunale, sia la prova che abbiamo buttato via soldi e che questi sono la sostituzione delle migliaia di cassonetti di carta e di plastica che c'erano prima, non è che torna tanto, non è esattamente la stessa cosa. L'introduzione dei cassonetti eco smarty sono: teniamo la barra dritta su un modello che per ora sta dando risultati, capiamo che questo modello comunque non ha tantissimi margini di flessibilità e che ci possano essere determinate esigenze, e risponde a questo. È un'altra cosa, non è la stessa cosa. E lo stesso dicasi per il Piano annuale delle attività che lei ha potuto vedere, proprio perché ha i documenti in mano, e può tranquillamente comprendere che non si tratti, e lo ribadisco, di uno strumento a supporto della trasformazione, ma di uno strumento tecnico operativo a supporto delle attività e dei servizi definiti e ricompresi del Piano economico finanziario.

Credo, al di là di questa specifica interrogazione, ci sta, ci sta tutto, ormai siamo abituati a spaccare il capello in quattro, si capisce bene quali sono gli obiettivi, che sono quelli di dimostrare l'incompetenza, l'inciucio, tutte queste robe qua. La invito, per l'ennesima volta, che se ha queste sensazioni faccia qualcosa di diverso che fare l'interrogazione e il dibattito in Consiglio comunale. Ha tutti gli strumenti per poterlo fare e credo anche la competenza, per cui, prego, non è un problema, faccia quello che ritiene giusto fare e dimostri o faccia dimostrare a qualcuno che quello che si sta facendo non va bene perché c'è altro dietro, perché sono affermazioni gravi questo che sta facendo, dall'inizio della trasformazione. Oltretutto, e prendo atto che anche sulla tariffa puntuale

forse ha cambiato idea, lei è stata una delle prime che diceva che bisognava fare la tariffa puntuale contestualmente alla trasformazione, dico e ho sempre detto che non facciamo la contestuale trasformazione in tariffa puntuale proprio perché c'è stato un passaggio importante, veloce, troppo veloce, sono la prima a dirlo che è stato troppo veloce, per cui, era impossibile contestualmente andare a dire ai cittadini quanti conferimenti avrebbero dovuto fare di indifferenziata. Credo che sia più corretto, invece, fare quello che si propone di fare con l'ordine del giorno, poiché abbiamo più respiro questa volta, ed è quello che auspico anche io, e più partecipazione, e la possibilità di fare più condivisione, una condivisione e una partecipazione che è stata fatta, ma è stata fatta poco all'interno del Consiglio comunale, sono la prima a dire questo, ma non è che non sono state consultate le rappresentanze economiche, eccetera. È stato fatto un lavoro enorme.

Sono convinta che la tariffa puntuale sia uno di quegli elementi, e anche la determinazione del numero dei conferimenti, una scelta molto politica, che metterà a confronto chi ha una sensibilità ambientale ampia, per cui determinerà un determinato numero di conferimenti rispetto ad altri che magari no, e lo ritengono diverso, ma sarà importante il monitoraggio, capire i cittadini, dal momento della trasformazione, effettivamente come si stanno comportando. Secondo me, è corretto. Lo ritengo importante e rivendico ancora questa cosa, questa scelta, di non averla fatta contestuale, proprio per farvi capire meglio.

Sono anche io molto favorevole al fatto che, ribadisco, c'è la possibilità di fare questa trasformazione, erano degli obblighi della gara, ci dicevano che in due anni bisognava trasformare e in due anni abbiamo trasformato e abbiamo provato a fare il meglio possibile. La fretta sicuramente non ha aiutato e vorrei di nuovo cogliere l'occasione per fare dei ringraziamenti e parlare anche di qualcun altro che ha lavorato in questi anni in maniera importante, da una parte i cittadini che ho sempre ringraziato, che hanno compreso e i risultati si vedono. I flop, che vedo sempre letto sui giornali, con questi numeri, purtroppo per qualcuno, non è un flop, il flop sarebbe stato se non c'erano quei numeri, e sono d'accordo, se non c'erano quei numeri sarebbe stato un flop, i numeri ci sono e quindi il modello evidentemente funziona.

Lasciatemi ringraziare tutte quelle persone che hanno lavorato, che stanno lavorando, e sono persone motivate, altro che inciuci, e sono persone con delle motivazioni e una passione per il loro lavoro importante, che vanno sia da persone che dipendono dal gestore sia persone che sono dipendenti del Comune di Modena sia persone che lavorano sul campo a Natale, a Capodanno, il 25 Aprile, per la festa di San Gimignano e che nessuno mai ricorda. Mai nessuno ricorda queste persone, credo che dobbiamo cominciare a guardare e a metterci anche nei panni di queste persone che vanno a raccogliere i sacchetti di qualcuno che non ha voglia di pagare la Tari o non ha la pazienza di tenere un sacco in casa un giorno in più.

Cerchiamo di metterci, anche da questo punto di vista, e proviamo davvero, questa volta, a ripartire tutti insieme per raggiungere quegli obiettivi che sono obiettivi spero condivisi. Grazie".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Nella dialettica politica, senza fare riferimenti precisi, ha parlato di inciuci, come altre parole improprie sono state utilizzate. Non credo ci siano motivi per concedere di intervenire per fatto personale altri cinque minuti.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi chiedo di verificare di aver inserito correttamente le tessere."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'ordine del giorno P.G. 43778, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli

Contrari 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Prampolini, Rossini, Santoro

Astenuti 1: il consigliere Poggi

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bosi, Carriero, De Maio, Fabbri, Giacobazzi, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

La Seduta termina alle ore 18.42.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segr. Gen.
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA